N. 297 — Sabato-Domenica 26-27 Ottobre ANNO XXIX — 1895 TORINO Sabato-Domenica 26-27

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 10
Estero — qualunque destinazione 80 40 20
Supplementi, Casi, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Ogni prudente assiduo *lettore della* Stampa *deve farsi iscrivere come associato e prendere l'abbonamento annuale; perchè paga i* 360 *numeri della* Stampa *nè più nè meno di cinque centesimi caduno, come li paga comprandoli da qualsiasi rivenditore, e per giunta guadagna gratuitamente* 18 lire *di buoni libri, che può scegliere in un catalogo vario, copiosissimo, nel quale sono annoverate opere d'ogni sorta a cominciare dal modesto ma utile* Trattato di cucina *fino alla più completa* Storia d'Italia, *e al più elevato* Trattato di filosofia.

Abbonamento straordinario

Dal 15 ottobre al 31 dicembre 1895
Lire 3 50

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1 80	L. 5	L. 10

Un anno
L. 18

PER ASSOCIARSI ALLA « STAMPA » si venga o si mandi direttamente ai nostri uffici di amministrazione in piazza Solferino con l'importo dell'associazione — o si incarichi semplicemente l'ufficio postale del luogo; esso ha l'obbligo di assumere l'associazione per conto di chicchessia — oppure si mandi *Alla Stampa - Torino*, un vaglia o, meglio ancora, una cartolina-vaglia pel valore dell'associazione.

In ogni caso si procuri di dare sempre nome e cognome ben chiari e indirizzo preciso.

Politica di lotta

(Nostra corrispondenza).

Roma, 25 ottobre.

La Massoneria, che si crede di aver stravinto nelle feste pel 25° anniversario della presa di Roma, non si addormenta sugli allori; la vittoria del momento ha inebbriti quei cervelli abituati a vedere tutto attraverso il prisma dell'interesse partigiano; illudendo ed illudendosi, essa ha creduto e crede giunta l'ora di una risurrezione e di una rivincita. E si è data con ogni possa a spingere il Governo nella via pericolosa che ha condotto agli eccessi del Gianicolo, alla lettera-protesta del Papa, al clamoroso incidente della rottura diplomatica col Portogallo.

I massoni sanno benissimo che il primo passo è sempre il più difficile; fatto il primo, gli altri vengono come una fatalità.

Francesco Crispi forse ha intuito per un momento l'abisso verso cui cercano di spingerlo amici relanti quando, discutendosi alla Camera la proposta Vischi per far proclamare festa civile il 20 settembre, si dimostrò di pessimo umore ed accettò la proposta come una medicina amara, esprimendo però l'opinione che meglio sarebbe stato simile progetto di legge non fosse stato presentato affatto. Ma peggio per lui se, conosciuto il pericolo, non ha saputo evitarlo, o, non evitatolo, affrontarlo.

Non è da una natura violenta come quella del presidente del Consiglio che si poteva ragionevolmente aspettare una resipiscenza dell'errore. L'indole sua altera, il temperamento prepotente e qualche volta brutale, l'hanno spinto sempre più celermente in una politica, che, nata da un errore, vivrà di continui errori e sarà causa della caduta di coloro che hanno avuto il coraggio d'inaugurarla.

⁂

Perchè giova notarlo: se oggi siamo giunti ad un punto in cui i rapporti col Vaticano sono aspri, come forse mai dopo il 1870, lo si deve a quel malaugurato progetto Vischi, prodotto massonico, e perciò contrario al sentimento ed agli interessi del Paese.

È naturale che il Vaticano attendesse una rivincita delle minaccie del Gianicolo; e l'occasione gli s'è presentata presto coll'impedire a re Carlo il viaggio a Roma. La vittoria del Vaticano è stato uno schiaffo al Governo italiano, tanto più sentito per le puerilità che precedettero l'annunzio ufficiale, per le spavalderie che ne susseguirono, e per i linguaggi dei fogli ufficiosi e clericali.

Questo incidente non è l'ultima conseguenza di una politica ecclesiastica contraria ai sentimenti ed agli interessi del Paese, ma quello ch'è peggio, siccome un abisso ne invoca altri, così questo incidente ne genererà altri ancora, i quali, alla loro volta, produrranno una reazione; e, una volta incamminati per questa via, a nessuno è dato vedere dove si finirà.

Nei circoli ministeriali, parlo di quelli più fidi alla persona del presidente del Consiglio, si vanno elucubrando i progetti più pazzi di una politica avventata che mira direttamente a colpire il Vaticano, non come istituzione politica, ma come istituzione religiosa.

I massoni soffiano nel fuoco, e, sapendo abilmente sfruttare la collera dell'on. Crispi per il suo fiasco recente, gli suggeriscono progetti di lotte infeconde e forse disastrose.

Mai, dopo il 1870, si è discusso, come cosa possibile, il ritiro della legge sulle guarentigie: oggi invece se ne parla, non solo come di un provvedimento attuabile, ma necessario.

I giornali ufficiosi hanno cominciato la campagna in questo senso con una franchezza di linguaggio che fa meravigliare. Quella legge che per venticinque anni ha fatto una ottima prova, che ha reso possibile la convivenza del Re e del Papa in Roma, sarebbe oggi d'un tratto diventata una legge da gettarsi fra i ferravecchi, una legge che più non corrisponde alle necessità del momento!

⁂

Se in certi circoli politici vi fosse ancora del buon senso, basterebbe enunciare l'ipotesi di un ritiro della legge delle guarentigie, perchè questo errore fosse subito abbandonato. Non è chi non veda i gravi pericoli a cui si andrebbe incontro col mutare il patto offerto dall'Italia redenta al Vaticano: pericoli all'interno, pericoli all'estero. La storia, che non mente a nessun potente, è lì per dimostrare come nessuno Stato può lottare col Vaticano religioso. Fu vittoria grande l'avere vinto sul Vaticano politico, e fu possibile perchè questo non è il suo campo. Ma sul terreno religioso chi oserebbe gettargli il guanto? Un pazzo, un rammollito: non certamente un uomo di Stato.

Io non so a che condurrebbe una simile lotta: certo turberebbe per molti anni la vita politica della nazione, sciupando le migliori sue energie senza frutto alcuno.

Eppure qui a Roma si parla e si stampa di raccogliere il guanto e si chiama a raccolta per essere pronti a combattere.

E poichè siamo in un periodo in cui il giuramento imposto ha fatto fortuna, si propone come prima arma di lotta di rendere obbligatorio al basso clero il giuramento di fedeltà alla patria ed al Re; si tratterebbe insomma di fare rivivere quella istituzione giacobina dei preti giurati che ha fatto una prova così infelice sotto la Repubblica francese.

Si attribuisce poi a Crispi l'antica accarezzata idea di propiziarsi il basso clero con leggi speciali, promovendo ed alimentando le ribellioni contro l'alto clero: progetto questo che sarebbe opportuno fosse presentato, non alla vigilia della ostilità, ma molto tempo prima.

Altri cominciano a lamentarsi che, per propiziarsi la Curia, dopo votata la legge sulle guarentigie, non si abbia anche il coraggio « di applicare un articolo che prometteva ed assicurava una legge regolatrice della proprietà ecclesiastica. Le grosse prebende ne sarebbero state colpite e bisognava risparmiarle, sia pure col sacrifizio, colla umiliazione e colla fame del basso clero, mentre a questo basso clero che soffre, angariato dai preti grossi, dai feudatari della Curia e che è più a contatto colle popolazioni e colle loro miserie, dovrebbero essere a preferenza volte le sollecitudini dei poteri pubblici. »

Si vorrebbe la legge sul divorzio, la precedenza del matrimonio civile sul religioso, non perchè lo si approvi come tale, ma per combattere il Vaticano. Minore secondiscendenza nel concedere gli *exequatur* e i *placet*, ed il diritto di ritirarli se il concessionario ne abusi promuovendo « sotto il manto degli interessi religiosi, dimostrazioni con bandiere e coccarde bianche-gialle, e Congressi profanatori del nome eucaristico, come tutto, insieme colla espressione di voti antipatriottici, di carattere essenzialmente e politicamente antitaliano: « si vorrebbe una maggiore vigilanza delle corporazioni religiose, come quella dei Gesuiti « tornati alla luce del mondo italiano non solo, ma investiti, per deliberazione di corpi morali, dell'alto ufficio di educare la gioventù in Collegi più o meno pareggiati. »

Insomma, tutta una politica anticlericale di lotta.

⁂

È inutile dirvi che questi mutamenti hanno destato molte delusioni e molte illusioni. Gli elementi temperati che hanno seguito finora l'on. Crispi sono decisissimi a non seguirlo su questa via; se non avremo un 31 gennaio, una levata di scudi vi sarà certamente.

Mi consta che parecchi deputati moderati pronunzieranno prima dell'apertura della Camera discorsi politici, nei quali si affermerà recisamente la necessità di una politica ecclesiastica ispirata a sentimenti di pacificazione e non di lotta. D'altra parte, al Ministero o alla Presidenza della Camera saranno chiamati uomini che, tenutisi finora in prudente riserva, entreranno nella lotta anticlericale con entusiasmo. Questi uomini sono tutti o quasi tutti massoni. La sètta conta di trionfare ancora una volta sul buon senso. Ma la sua sarà una vittoria disastrosa. Speriamo che non sia precipizi a rovina.

* * *

Crispi riceve alcuni prefetti.

Roma, 25, ore 21,10. — L'on. Crispi ricevette oggi Bondi, Ferraris e Bertarelli, rispettivamente prefetti di Vicenza, Perugia e Lucca, i quali sono compresi nel prossimo movimento.

L'elezione del Collegio d'Oviglio.

Roma, 25, ore 21,10. — Mi si assicura che il Collegio d'Oviglio verrà convocato per il giorno 10 novembre.

I giornali portoghesi secondo la *Tribuna*

Roma, 25, ore 21,10. — Telegrafano da Madrid alla *Tribuna* che i giornali portoghesi assumono un'aria bellicosa in seguito al telegramma dell'*Agenzia Havas*, il quale comunica che il *Corriere di Napoli*, la *Stampa*, l'*Opinione*, il *Corriere della Sera*, il *Secolo* disapprovano l'atteggiamento del Governo italiano.

L'ambasciatore Lanza.

Roma, 25, ore 21,10. — Il generale Lanza è collocato a disposizione del Ministero degli esteri.

La forza numerica delle compagnie.

Roma, 25, ore 21,30. — Si assicura che il ministro Mocenni ed il generale Primerano siansi accordati per aumentare gradatamente le forze numeriche delle compagnie fino a cento uomini.

Gli esami degli uditori giudiziari.

Roma, 25, ore 21,10. — Gli esami per ammissione all'ufficio d'uditore giudiziario sono fissati per l'11 novembre.

Quel che si è deciso nel Consiglio di guerra per l'Africa

Menelik è vivo — Si manderà una forte spedizione — Un generale di corpo d'armata in Africa? — Le inquietudini per i dervisci — I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 14,30:

Continuano a trapelare notizie sulla riunione politico-militare che si è tenuta ieri a palazzo Braschi, e alla quale ha dato maggior rilievo l'intervento dei generali Primerano, Corvetto e Leone Pelloux. Essa avrebbe realmente avuto un'importanza eccezionale e potrebbe segnare il preludio di una nuova fase delle nostre vicende in Africa.

Ai ragguagli che già vi ho telegrafato in proposito ieri sera stesso, e poi stamane, sono ora in grado di aggiungere i seguenti particolari, di cui potrete facilmente rilevare la importanza e l'interesse.

Come già vi ho informato, appena terminata la riunione, venne trasmesso a Baratieri un dispaccio firmato da Crispi, da Blanc e da Mocenni. Il semplice fatto di questa firma collettiva vi dimostra che le istruzioni contenute in esso rivestivano un carattere di gravità ed implicavano una responsabilità tanto rilevante da non voler essere assunta da un ministro solo, nemmeno dal presidente del Consiglio.

Questo dispaccio ordinava a Baratieri di chiedere quanti uomini e quanto materiale possa abbisognargli, senza limite alcuno. Come sapete, fu detto e ripetuto a sazietà dagli ufficiosi che Baratieri si riteneva tanto sicuro della sufficienza dei mezzi che aveva a sua disposizione da rifiutare tutti i rinforzi ripetutamente offertigli dal Governo anche nel suo recente viaggio in Italia. Baratieri avrebbe sempre detto che le truppe indigene, numeroso ed organizzate come esse sono, bastavano ad integrare l'azione dei soldati nostri che attualmente si trovano nell'Eritrea.

Ora nella riunione di iersera è stato espresso un opposto avviso. Durante la discussione, che fu lunga e vivacissima, i tre generali chiamati ad intervenirvi, cioè Primerano, Corvetto e Pelloux, si mostrarono contrari all'affidarci completamente nelle truppe indigene. Essi avrebbero sostenuto la necessità di avere in Africa, per ripigliare la campagna con esito definitivo e sicuro, un forte Corpo di truppe bianche istruite e disciplinate. In base a questi concetti, il Governo avrebbe interpellato Baratieri, come vi dicevo, per conoscere quale dovrebbe essere l'effettivo di un siffatto Corpo di spedizione. Appena ricevuta la sua risposta, si imbarcherebbero i soldati richiesti.

Questo invio di truppe porterebbe il nostro contingente africano a tal punto da poter affrontare senza pericolo le forze abissine anche concentrate, e definire così una situazione che va diventando incresciosa e pericolosa, e che verrebbe peggiorata dal completo abbandono della campagna cui accenna il ritirarsi di Baratieri all'Asmara. Si tratterebbe adunque di una vera spedizione, anche se non dovesse avere le proporzioni di quella comandata dal generale San Marzano. Essa verrebbe comandata da un generale di Corpo d'armata.

Non saprei dirvi se, in seguito a ciò, Baratieri si acconcerebbe a prendere il comando in seconda, oppure se verrebbe richiamato, forse a sua richiesta.

Sonnino, che aveva approvato anch'egli l'attuale azione in Abissinia quando Baratieri aveva garantito la sufficienza delle forze ora disponibili, trangugerebbe ora l'amara pillola delle nuove ingenti spese, riconoscendo imprescindibili e urgenti le necessità odierne. E si sarebbe già impegnato a provvedere ai bisogni finanziari.

L'importanza della riunione di iersera e la realtà dell'imbarazzo in cui Crispi si trova, è provato non solo dall'intervento dei tre generali, ma specialmente dal fatto che fra essi Crispi si indusse a chiamare a consulto appunto Leone Pelloux, per il quale egli certo non simpatizzava soverchiamente. Leone Pelloux infatti è fratello di Luigi, che fu ministro nei Gabinetti Rudinì e Giolitti, e che, per tenendosi ora in disparte, l'anno scorso non risparmiò le sue critiche all'amministrazione Mocenni, Leone Pelloux inoltre fu, sotto il Gabinetto Giolitti, candidato ministeriale nelle elezioni generali. Ma la situazione è grave. Leone Pelloux è reputato uno dei migliori nostri generali, e Crispi è passato sopra ad ogni suo sentimento personale.

⁂

Il personaggio che mi garantisce l'esattezza di queste notizie mi aggiunse che la nostra situazione in Africa sarebbe ora assai migliore senza il lungo indugio di Baratieri in Italia, in settembre. Avrete rilevato che questo tasto fu già toccato, e con molta violenza e asprezza di linguaggio, da un ufficioso napoletano. Anche il mio autorevole interlocutore assicurava che se Baratieri fosse partito qualche giorno prima, le cose sarebbero andate assai diversamente. Mangascià non sarebbe sfuggito al nostro inseguimento. Non ci saremmo trovati così presto di fronte ad Oliè in via di concentrarsi con altre forze abissine. Gli altri ras, come Micael e Maconnen, non si sarebbero ringalluzziti e non si sarebbero forse decisi a porsi contro di noi. E nemmeno si segnalerebbe quel movimento dei dervisci cui ormai conviene dare il debito peso.

Risulta anzi da attendibili informazioni che Baratieri tornò all'Asmara appunto in seguito alle notizie giuntegli che i dervisci si riorganizzavano, decisi a riprendere l'offensiva, approfittando che l'attenzione del governatore fosse tutta assorbita dall'inseguimento di Mangascià.

Eccovi intanto altre notizie dall'Africa, che mi vengono da un'ottima fonte.

La diceria della morte di Menelik è delle

nitivamente smentita, anche da notizie inglesi e francesi.

Menelik si trova tuttora nel campo trincerato di Boru-Mieda, con un esercito forte di 60,000 uomini, e non di 150 mila come ha preteso di sballarla l'*Agenzia Havas*.

Il campo di Boru-Mieda è opera dell'ingegnere Ilg. È munito di circa trenta cannoni manovrati da artiglieri greci, e difeso da opere di castrametazione all'europea. Vi sono anche parecchie mitragliatrici: moltissimi sono i fucili. E sarebbe diretto, dicesi, da una dozzina di ufficiali francesi: notizia, questa, che però merita conferma, essendosi già detto altrettanto di ufficiali russi.

Si sono avute informazioni più precise sulle forze di cui dispongono Makonnen ed Oliè. Essi sono alla testa di ventimila armati.

In complesso, gli abissini formano una massa d'uomini considerevolissima, ormai tutta mobilizzata ed avviata al concentramento. Ciò spiega perchè Baratieri, con le scarse sue truppe, non credette di spingersi oltre a fronteggiarli: e dà ragione delle misure larghe e definitive che il Governo si dispone a prendere, e che vedrete confermate tra breve.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,30:

Nei circoli ufficiosi si continua ad asserire che nella conferenza politico-militare di ieri sera non si trattò dell'Africa e che essa ebbe poca importanza.

Il *Fanfulla*, sempre arcinformatissimo, va più oltre. Smentisce addirittura, chiamandole fantasticherie, le notizie telegrafate ai giornali di opposizione a proposito della suddetta riunione.

Anzitutto, siccome queste notizie furono telegrafate soltanto oggi e i giornali cui allude il *Fanfulla* non arriveranno che domani, sarebbe curioso sapere come il *Fanfulla* ebbe visione dei suddetti dispacci.

Piuttosto potrei dirvi che compiacenti corrispondenti ufficiosi telegrafarono ai loro giornali, in seguito all'imbeccata avuta dai circoli crispini, che l'on. Crispi convocò i ministri ed i tre generali per consultarli su certe modificazioni alla divisa. Non occorre dimostrarvi la puerilità di tale spiegazione.

Intanto posso mantenervi integralmente quanto vi telegrafai nel pomeriggio. Vi aggiungo che mi consta in modo certo come, dopo la conferenza, anche tutt'oggi vi fu un vivissimo e quasi ininterrotto scambio di dispacci tra Roma e l'Africa, non certo riferentesi a modificazioni della divisa!!

⁂

L'*Italia Militare* dice che nella conferenza di ieri sera si discusse la situazione africana, non dal lato militare, ma soltanto da quello finanziario.

Ritenete invece che vi si parlò assai meno di questo che di quello.

La *Tribuna* per l'espansione in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,40:

La *Tribuna* non ha oggi nessun dispaccio dall'Africa. Essa pubblica stamane soltanto una lettera di Mercatelli, in cui questi si diffonde sui preparativi della marcia in avanti che si continuano alla sconfitta di Debra Aflat.

Pubblica eziandio una lettera del Di Gennaro da Massaua. Anche questa riveste un interesse puramente retrospettivo. È soltanto notevole il cappello che vi appone la *Tribuna*, battendo il solito chiodo dell'espansione e dicendo (a proposito dell'assicurazione di Mercatelli essere Antalo posizione fortissima) che sarebbe grave illusione quella di credere che, indugiandosi troppo in tale località, la tranquillità, la sicurezza possano impedire ai nemici di riorganizzarsi e recarci nuove molestie che ci costringerebbero contretti perpetuamente a respingere colle armi alla mano.

Come fu preparato il combattimento di Debra Aflat

Nell'Africa Italiana giuntaci oggi leggiamo:

Antalo, 19 — Mezzana, 12.

Il generale Baratieri, per disperdere i nemici che si erano agglomerati verso Antalo, minacciando di invadere la Colonia, decise di prevenirli andando ad attaccarli nelle loro posizioni con tutto il Corpo di operazione.

Lunedì mosse da Adigrat ordinando al maggiore Ameglio, che si era avanzato fino ad Axum, di trovarsi martedì ad Agula sulla strada seguita dalla spedizione inglese nel 1867-68.

Una colonna fiancheggiante col maggiore Toselli accompagnava a distanza in alto la colonna principale con incarico di portarsi al sud di Antalo contro il fianco e la linea di ritirata di ras Mangascià.

Mercoledì le forze riunite dovevano attaccare Debra Aflat, in forte posizione nemica.

Malgrado le grandi distanze, le difficoltà dei sentieri montani ed i torrenti e pantani che fascia diventano la stagione delle piogge, tutto si svolse ordinatamente come era stato prescritto fino dal sabato precedente. Il servizio viveri funzionò egregiamente e le marcie furono fatte rapidissimamente.

Il battaglione cacciatori dimostrò la resistenza del soldato italiano ed il partito che se ne può trarre nella Colonia. L'operazione, eminentemente offensiva, presentava buona l'occasione, ed i nostri cacciatori poterono trovarsi nella sfera del fuoco dopo dieci ore di marcia.

Il Corpo d'operazione della colonna principale era così composto:

Quartiere generale: S. E. tenente-generale Baratieri, comandante; maggior-generale Arimondi, comandante la 2ª; maggiore Salsa, capo di stato maggiore; aiutanti capitano Artale, tenente Angherà, Vecchio, Negretto; tenente Fiaccardi, ufficiale d'ordinanza.

Il colonnello di stato maggiore Pittaluga addetto a Sua Eccellenza.

Battaglione cacciatori: maggiore Prestinari; capitani Baldini, Bonetti, Cicrodicola.

1° battaglione indigeni: maggiore Turitto; capitani Sandrini, Sproviero, Cesarini; tenenti De Marco e Mola.

6° battaglione indigeni: maggiore Galliano; capitani Castellazzi, Persico e Bagnoli; tenenti Bonora e Sproviero.

3° battaglione indigeni: maggiore Ameglio; capitani Corsi, Piselli e Pavesi; tenenti Miani e Borra.

4° battaglione indigeni: maggiore Cossu; capitani Oddone, Vignola, Romini, Bignami e Martini.

1ª batteria da montagna: capitano Angherà.

2ª batteria da montagna: capitano Fabri.

Banda libica: tenente Sapelli.

Bande Tigrè: tenente Lucca.

Sezione sanità: capitano Tavazzani.

Sezione telegrafica: tenente Caramelli.

Sezione zappatori: tenente Piolotti.

Sezione sussistenza: capitano Lucchesi.

Distaccamento treno: tenente Bazzani.

Colonna fiancheggiante: 4° battaglione indigeni: maggiore Toselli; capitani Canovetti, Rossi e Ricci; tenenti Grampa e Rigoni.

Sezione della 1ª batteria: tenente Manfredi.

Bande dell'Agamè: tenente Volpicelli.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma 25, ore 14,55:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stamane, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Vennero confermati nei rispettivi incarichi d'insegnamento per l'anno 1895-96 i seguenti professori straordinari dell'Università di Torino: Germano dott. Michele (diritto commerciale); Ferreglio dott. Gaetano (statistica); Fissore dott. Giuseppe (patologia speciale medica); Forlanini dott. Carlo (clinica medica terapeutica); Perroncito prof. Edoardo (parassitologia); Giovannini dott. Sebastiano (dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica); Carle dott. Antonio (patologia speciale dimostrativa chirurgica); Parona dott. Carlo Fabrizio (geologia); Peano (calcolo infinitesimale); Bertolari dott. Luigi (geometria proiettiva e descrittiva); Rossi Virgilio (statistica); Cora Guido (geografia); Renier dott. Rodolfo (storia comparata di lettere neolatine); Pizzi dott. Italo (lingua e letteratura persiana). Due di questi, Renier e Peano, come sapete, furono promossi ordinari.

Come pure vennero riconfermati nei rispettivi loro incarichi per l'anno 1895-96 i seguenti professori:

Carle prof. Giuseppe (storia diritto romano); Balsrini-Vello avv. Giuseppe (diritto costituzionale); Mazzi prof. Cesare (fonti del diritto); Cantarano Riccardo Girolamo (introduzione alle scienze giuridiche e istituzione di diritto civile); Brondi dott. Vittorio (diritto amministrativo); Garelli dott. Alessandro (diritto finanziario); Brusa prof. Emilio (legislazione civile); Filetti prof. Michele (chimica); Castellari dott. Giovanni (diritto canonico); Naccari professore Andrea (fisica); Lombroso professore Cesare (psichiatria e clinica psichiatrica); Foà prof. Pio (batteriologia); Grandenigo dott. Giuseppe (ostetricia); Bordoni-Uffreduzzi dott. Giulio (igiene); Sacco dottor Federico (paleontologia); Porro dott. Francesco (astronomia); D'Ovidio prof. Enrico (analisi superiore); Volterra prof. Vito (meccanica superiore); Camerano prof. Lorenzo (zoologia); Mosso prof. Angelo (fisiologia); D'Ercole prof. Pasquale (filosofia morale); Ferraro avv. Ermanno (archeologia); Pizzi Italo (lingue semitiche).

Licei e Ginnasi. — Panseca, professore di greco e latino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio al Liceo di Vercelli — Cornaglia, direttore del Ginnasio di Pinerolo, è trasferito col suo grado ed ufficio a quello di Fossano — Hoste, id. id. del Ginnasio di Mortara, è trasferito id. id. di Meli (Palermo) — Farelli, direttore id. id. del Ginnasio di Susa, è trasferito id. id. di Pallanza — Olivieri, professore presso il Ginnasio inferiore di Ventimiglia, è trasferito a Massa.

Una facilitazione ai giovani rinviati negli esami.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,50:

Una circolare del ministro Baccelli in data di ieri dice:

« I giovani che nell'esame di licenza liceale caddero in una sola materia, eccetto l'italiano ed il latino, e che non furono licenziati, potranno essere ammessi all'Università con l'obbligo di conseguire la licenza prima d'iscriversi al secondo anno di corso.

« I giovani che nell'esame di licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caddero in una sola materia, eccetto l'italiano e la matematica, alle medesime condizioni potranno iscriversi all'Università.

« I giovani che all'esame di licenza ginnasiale caddero in una materia, eccetto l'italiano ed il latino, potranno essere ammessi al Liceo prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo anno.

« I giovani che all'esame di licenza tecnica caddero in una sola materia, eccetto l'italiano e l'aritmetica, potranno essere ammessi all'Istituto tecnico con le stesse condizioni.

« I giovani che agli esami di promozione in tutte le sopraddette scuole siano stati rimandati in una sola materia che non sia l'italiano ed il latino ne' Licei e Ginnasi, nell'italiano e matematica negli Istituti e Scuole tecniche potranno essere iscritti nella classe superiore con l'obbligo di riparare l'esame in cui fallirono prima di presentarsi all'esame finale della classe cui sono stati ammessi. »

Il Liceo d'Oneglia.

Roma, 25, ore 21,10. — Il Liceo d'Oneglia è pareggiato al governativi col diritto di dare esami e rilasciare diplomi.

Carducci presidente della "Dante Alighieri,,

Roma, 25, ore 16,45. — Si dice che si nominerà Carducci presidente della *Dante Alighieri*, al posto dell'on. Bonghi. Il Governo gradirebbe la nomina. Pare tuttavia che esso incontri qualche opposizione.

L'arcivescovo di Parigi a Roma.

Roma 25, ore 21,50. — È giunto stamane monsignor Richard, arcivescovo di Parigi, venuto apparentemente per inaugurare una statua di Santa Genoveffa nella chiesa di Santa Maria in Via, ma che tratterà pure parecchie questioni tra la Repubblica francese ed il Vaticano.

A proposito dell'espulsione della signorina Sordvillet.

Roma, 25, ore 21,10. — L'*Italia*, a proposito dell'espulsione della signorina Sordvillet da Milano, scrive un vivacissimo articolo nel quale rileva il disordine che regna da qualche tempo nella Polizia italiana.

Il nuovo ministro del Giappone in Corea.

Jokohama, 25 (*Stefani*). — Il ministro dell'interno Inuyé fu nominato ministro del Giappone in Corea, ed è partito per Seul.

La pubblica sicurezza in Sardegna.

(Nostro corrispondenza).

Cagliari, ottobre.

(M. V.) — Qualche anno addietro un'esattore d'un piccolo paese del centro dell'isola, per sfuggire alla probabilità d'essere svaligiato e messo strada da qualche banda di malfattori, ebbe una idea davvero felicissima.

Prese seco due carabinieri e, imbarcatosi bene in uno di quei lunghi cappotti d'albagio che qui si chiamano sacchi di cuberci, si fece bravamente serrare i polsi in un paio di manette.

L'illusione fu completa, e un gruppo di malfattori che fecero da tanti giorni la posta alla diciottenula lira della rata riscossa dall'esattore, dai rovi dove si era rincatucciato si accontentò di mattoggiare tacitamente il babbeo che la benemerita aveva ghermito.

Oggi, appena dopo qualche anno, tutto questo non sarebbe più possibile, perchè l'audacia è cresciuta sì da non potersi più garantire la sicurezza personale di due carabinieri che siano in perlustrazione.

Ormai a quell'esattore avrebbero tolto persino la soddisfazione d'arrestare se stesso, rubandogli, dopo il cavallo suo e quello dei carabinieri, persino..... le manette.

Parrebbe parvo esagerazione e non è che la più semplice verità quanto che — trascorate nella Sardegna ogni servizio di pubblica sicurezza e sordo il Governo ai replicati lamenti di tante popolazioni messe addirittura in balia dei tristi — si ritorna lentamente alla idiotica condizione di tanti anni addietro, quando oltre al sindaco, nei piccoli Comuni del centro dell'isola, imperava — è la parola — il re della macchia, il bandito.

Allora, almeno, il bandito aveva qualche cosa di non dispregevole, uomo qual era in genere costretto a quell'esistenza randagia non dallo scopo del furto, dell'assassinio o del ricatto: oggi invece chi s'dà dato e si dà alla macchia non è che il volgare malfattore che cerca l'illecito lucro.

Gli annali giudiziari della Sardegna hanno evidentemente dimostrato nell'ultimo mezzo secolo quanto sia da tenere sedotta categoria di paria, quasi sempre volontari, della società: uomini che preferiscono attendere la prescrizione trentennale, anzichè scontare due o tre mesi di reclusione per contravvenzione o piccolo furto.

Si va fino alla noia che fra questi individui esiste un invidiabile spirito d'associazione che essi sanno riunirsi, avvisandosi l'un l'altro colla massima celerità, in una data regione ed in un dato giorno, per piombare inaspettati in un paese, circondarlo, tenendo a bada gli abitanti con un fuoco ben nudrito contro tutte le porte e le finestre che accennino ad aprirsi, svaligiare una casa, uccidendone magari gli abitanti sorpresi nel sonno, e dividersi dopo, prendendo diverse vie per rustituirsi ai loro paesi con una prestanza che ha del fantastico, dell'incredibile.

Si sa da tutti, e meglio ancora dalle Autorità dell'isola, quali siano i mezzi adoperati da codesti malfattori per porre in opera i loro disegni; avviene persino talvolta che gli agenti dell'ordine sappiano persino il giorno, l'ora in cui un dato numero di grassatori debba assediare una data casa; eppure, tranne pochissimi casi, non si riesce a scongiurare il pericolo e si fa inutile sperpero di denari dell'erario e di assistenza preziosa!

Perchè?

⁂

Per questo solo; perchè nessuno studio speciale s'è fatto sulle condizioni pur speciali di sicurezza pubblica nell'isola di Sardegna, e perchè nel passato come nel presente e nell'avvenire, — fino a quando non si imparerà dal Governo a pensare con più serietà a questo lembo di terra, — i malfattori hanno avuto ed hanno il miglior alleato nell'imprevidenza governativa ed il vantaggio inestimabile della perfetta conoscenza topografica delle regioni nelle quali scorrazzano.

Un malfattore solo, barricato dietro una roccia, ha saputo fare sparare contro più di duemila fucilate e non si è riuscito a stanarlo che col fuoco come una belva, quand'egli aveva già fatto cinque vittime fra i suoi cinquanta assalitori.

Il 30 settembre dello scorso anno fu avvertito ad Orissei, un paese del centro dell'isola, il passaggio d'una banda armata che dal *Supramonte* si avviava al *Campidano* d'Oristano.

La tenenza di Sorgono scrisse, telegrafò immediatamente in tutte le direzioni e si ebbe per risultato..... che due giorni dopo quella stessa banda armata svaligiò la casa d'un proprietario residente in un paesello vicino ad Ales, uccidendo anche una vecchia.

Eguali precauzioni furono prese dopo la grassazione per arrestare i malfattori. Tutte le strade, tutti gli sbocchi hanno avuto di quei giorni la visita di carabinieri e giovani volonterosi, intenzionati di precludere la via del ritorno ai malfattori.

Non se ne vide neppur l'ombra; si seppe soltanto dopo che, ritornando, costoro avevano fatto in diversi paesi una vera razzia di cavalli; e rimase la soddisfazione di poter calcolare quasi esattamente che la banda armata in 24 ore aveva percorso non meno di 50 chilometri e compiuta la grassazione.

Quasi nello stesso periodo di tempo una sera, sul tardi, piovvero in un tranquillo paese dell'isola otto carabinieri, ai quali si unirono ben tosto altri sei forti giovani del paese.

Si era saputo con precisione matematica l'ora dell'arrivo dei grassatori e la casa che essi avevano intenzione di assediare.

Si dispose tutto: si pensò a tutto con uno zelo ammirabile e..... la grassazione ebbe luogo egualmente — come se la presenza dei difensori della proprietà non fosse stata notata — e molte migliaia di lire furono rubate e il padrone di casa fu posto in fin di vita.

Molti, moltissimi esempi potrebbero essere addotti da qualunque sardo.

Val dunque la pena di cercare una buona volta il rimedio al dilagare del malandrinaggio ed è al Governo che incombe il dovere di farlo, perchè la sfiducia dei terrazzani non cresca fino a spezzare gli antichi vincoli di affetto che li legano alle istituzioni e alla monarchia.

Il compito non è poi così difficile come a prima vista potrebbe parere, se solo si pensi allo scarso numero di stazioni di carabinieri, disseminate a grandi distanze nei paesi dell'isola, alle difficoltà cui corrono incontro parecchi uomini costretti a visitare quasi sempre

tre e sempre due paesi, posti a distanza di sei o sette chilometri, in una zatte sola.

Senza dire neppure che i carabinieri (molti dei quali non del paese) ignorano completamente, o quasi, le località delle rispettive giurisdizioni e talvolta non capiscono i diversi dialetti, incorrono facilmente nello scambio di persone ed in altri consimili errori.

La pubblica sicurezza in Sardegna ha d'uopo d'essere riordinata presto e bene (e non soltanto dal punto di vista del numero, il che vale fino a un certo punto), prima che la piaga s'estenda e concorra vieppiù ad affliggere le nostre popolazioni già così barbaramente angustiate dagli scarsi raccolti a dissanguate dal Fisco.

Occorrono però degli studi che tutte le inchieste a base di 25,000 non potranno mai fare. Studi seri ed amorevoli insieme, studi che, senza disanguare l'erario dello Stato apprendino a qualche utile e pratico risultate.

Avrà il tempo e la voglia di farlo il Governo, che non ha simpatie o predilezioni che per la terra africana che ci costa tanti milioni e tante vite?

La revoca del divieto d'importazione del bestiame dall'Olanda.

Roma, 25 (*Stefani*). — Un'odierna ordinanza del ministro dell'interno revoca il divieto d'importazione nel regno dei bestiami provenienti dall'Olanda, subordinatamente alla presentazione di un certificato da rilasciarsi dalle Autorità consolari, comprovante l'immunità dalle epizoozie nei luoghi di provenienza.

La chiusura del Congresso medico.

Roma, 25 (*Stefani*). — Oggi si chiuse il Congresso medico con molte importanti comunicazioni e coll'elezione del Consiglio direttivo.

Due ministri a Spezia.

Spezia, 26 (*Stefani*). — Maria e Ferraris visitarono oggi l'Arsenale ed i lavori di costruzione del grande incrociatore *Carlo Alberto*, ormai prossimo al varo.

Accompagnarono i ministri i vice-ammiragli Cottrau, Nagnagni e Canevari.

Nel pomeriggio i ministri restituirono la visita a Racchia a bordo del *Lepanto* e visitarono la Scuola dei torpediniori e lo Stabilimento di Pertusola.

Segue la discussione sullo sciopero di Carmaux.

Parigi, 25 (*Stefani*). — *Camera*. — Jaurès riprende lo svolgimento dell'interpellanza sull'atteggiamento del Governo relativamente allo sciopero di Carmaux.

Jaurès oppone la moderazione degli operai di Carmaux agli atti arbitrari dei proprietari.

Rimprovera nuovamente al Governo d'essere intervenuto a favore di Rességuier e d'aver trasformato la Polizia di Stato in Polizia privata. Rilevando poscia i provvedimenti presi contro i deputati socialisti presenti a Carmaux, le perquisizioni fattevi, il sequestro delle sue carte personali, provoca vivi incidenti. L'oratore esprime la convinzione ch'egli sarebbe stato arrestato per ordine dei ministri Leygues e Tirard se Ribot non vi si fosse opposto.

Chiede che si apra un'istruttoria giudiziaria contro il prefetto e il procuratore della Repubblica. Dichiara che gli scioperanti chiedono che la partecipazione ad un sindacato operaio non sia causa di licenziamento e che la questione si sottoponga ad un alto arbitrato. Conclude presentando un ordine del giorno invitante Brisson ad accettare l'ufficio d'arbitro per por fine allo sciopero di Carmaux. (*Applausi su tutti i banchi*)

Brisson esprime il timore che il suo intervento, mentre è aperta la sessione parlamentare, possa essere rimproverato di parzialità. Soggiunge però che lo accetterà se la Camera lo giudicherà utile. (*Applausi*).

Il ministro dell'interno *Leygues* dichiara di non accettare questa soluzione. (*Vivissimi rumori*)

La seduta è sospesa.

Durante la sospensione, i ministri conferiscono in un locale della Camera sull'ordine del giorno Jaurès. Finora la decisione non è ancora conosciuta.

Quando si riprende la seduta, *Leygues* confuta le asserzioni di Jaurès. Il ministro constata come sul principio dello sciopero consigliò a ricorrere al un arbitrato e fece tentativi di conciliazione.

Soggiunge che il prefetto ricevette istruzioni di agire come tratto d'unione fra le due parti, per mantenendo l'ordine. L'intervento di Jaurès cangiò i negoziati. Egli diceva nei suoi discorsi che il magna ricadrà sul Governo. Queste parole sono gravi in un ambiente impressionabile. (*Applausi al Centro; frequenti interruzioni all'Estrema Sinistra*).

La Camera, d'accordo con Leygues, rinvia la discussione a domani.

Generale che cade da cavallo.

Abbiamo da Parigi, 25:

Si ha da Cherbourg che il generale Reste stava passeggiando a cavallo; a un tratto la bestia si spaventò e prese la mano al cavaliere, gettandosi contro una carrozza. Il generale restò in arcioni, ma cadde sotto le zampe del cavallo e perdette conoscenza. Venne trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

La Russia nell'Estremo Oriente.

Londra, 25 (*Stefani*) — I giornali del pomeriggio dicono che, se fosse esatta la notizia segnalata da un dispaccio da Hong-Kong al *Times*, che cioè la Russia esterna il diritto di approdo nella rada Sotta a Port-Arthur e la facoltà di costruire ferrovie fra Nertchinsk, Taitsihar, Port-Arthur e Vladivostok, bisognerebbe chiedere immediate spiegazioni in proposito a Pietroburgo e Pechino.

Gl'incidenti di Croazia alla Camera Ungherese.

Un voto di fiducia a Banffy.

Budapest, 25 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. Si apre la discussione sulle interpellanze intorno ai recenti incidenti di Zagabria in occasione del viaggio di Francesco Giuseppe.

Banffy dichiara che senza dubbio gli scandali avvenuti a Zagabria sono imperdonabili ed i suoi autori debbono punirsi. Il Governo esercitò la sua influenza costituzionale su tutti gli atti del Sotano. Il Governo assume piena responsabilità di ciò che avvenne e di ciò che potrà avvenire. Il tentativo di insultare la bandiera ungherese issata sopra l'arco di trionfo andò fallito. Una sola bandiera fu bruciata e nessuna asportata. Non è quindi possibile di ricollocare solennemente al suo posto nessuna bandiera. L'unica soddisfazione sta nella severa applicazione della legge penale.

Banffy conclude dicendo che gli scandali avvenuti a Zagabria furono unanimemente condannati in tutta la Croazia e la Slavonia e da tutto l'esercito. (*Vivi applausi a Destra, proteste ripetute e vivi rumori sui banchi dell'Opposizione*)

Banffy, nella sua risposta alle interpellanze intorno ai recenti incidenti di Zagabria, conclude facendo vivi elogi alla condotta prudente e piena di tatto seguita dal bano di Croazia, dichiarando che sarebbe superfluo prendere altri provvedimenti.

Gl'interpellanti dichiarano di non essere soddisfatti. Si procede alla votazione per appello nominale sopra l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni di Banffy. L'ordine del giorno è approvato con voti 174 contro 110.

L'addetto militare germanico in Roma.

Berlino, 25 (*Stefani*). — Il *Militar Wochenblatt* annunzia che l'addetto militare all'Ambasciata di Germania in Roma Engelbrecht venne richiamato; la sostituirà il maggiore Jacobi.

Movimento marittimo.

Saint-Vincent, 25 (*Stefani*) — È giunta la nave italiana *Liguria*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

24 ottobre. — **Grave terremoto per una ragazza torinese.** — La ragazza Tilde Adelfi, di 19 anni, da Torino, verso la fine dello scorso agosto, fuggì di casa perchè il padre voleva obbligarla a sposare un vecchio di 60 anni e venne a Roma da una sua zia che essa credeva abitasse ancora in via Principe Umberto al N. 4.

Giunta alla stazione di Termini, le si fece incontro il facchino Caterino Muffatti, di 30 anni, da Treviso, addetto all'*Albergo Unione*, e si offerse di accompagnarla dove ella gli aveva indicato.

La ragazza accettò, tanto più che non era pratica delle vie di Roma.

Al N. 4 di via Principe Umberto la Tilde non trovò non sia, onde cominciò a disperarsi nel trovarsi senza denari e sperduta in una città così grande.

Il Muffatti, pronto, lusingandosi di fare una conquista, propose alla povertella di sistemarla lui e l'accompagnò in una casa al viale Margherita, 267.

Quivi la Adolfi non si trovava troppo bene sallora il Caterino la condusse in via Principe Eugenio, N. 14, int. 6 da una tal Maria Tefani.

Alla padrona di casa disse che avrebbe pensato lui a tutte le spese così sarebbe andata incontro la ragazza salva ad entrare reintegrata a suo tempo dalla famiglia di lei.

La signora Maria, non tardò a sapere dalla Tilde tutta la verità circa il suo stato e, convinta che si trattava di una ragazza figlia di buona e onesta famiglia, la consigliò a scrivere al fratello di lei a Torino e nello stesso tempo ad allontanare il Caterino.

Il fratello infatti rispose che presto sarebbe venuto in Roma e avrebbe provveduto a tutto.

Ma al Muffatti non garbava la piega che avevano preso le cose; aveva perduta la conquista e i denari.

Si fece firmare dalla Tilde una obbligazione, ma lo scacco subito gli aveva invaso l'animo e gli cuoceva.

E poichè il Muffatti frequentava sempre la casa della signora Maria, si fu presto alle male parole ed alle scene fra lui e le due donne.

Ne avvenne una ieri violentissima.

La Tefani ha un figlio, Carlo, di 19 anni, che fa il fabbro. Questi, saputa la scena che il Muffatti aveva fatto in casa, uscì, andò a cercarlo all'osteria e gli inferse due potenti coltellate.

GALLARATE.

24 ottobre. — **Morte disgraziata.** — Il contadino Cirillo De Bernardi, d'anni 72, era intento a pulire una vecchia pistola di corta misura, tenendo rivolta la bocca della canna verso il petto.

Ma nel rimettere sul grilletto della canna lo fece scattare, ed una detonazione terribile echeggiò nel casolare; il povero vecchio mandò un grido e stramazzò al suolo senza corpo morto.

Disgraziatamente la pistola, che era stata da qualche anno dimenticata, era carica ed il povero De Bernardi non se ne ricordava più.

La carica, composta di grossi pallini e stoppaccio, andò a colpire l'imprudente vecchio in pieno petto producendogli uno squarcio orrendo.

La morte dev'essere stata istantanea.

NAPOLI.

24 ottobre. — **Il fallimento d'un vecchio giornale.** — Ad istanza di creditori venne dichiarato il fallimento di Della Valle Francesco, marchese di Monticelli, direttore del giornale il *Pungolo*; cessazione pagamenti 9 dicembre 1890. Giudice Francesco Capolongo, curatore avv. Stefano Jannuzzi; 12 novembre prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 3 dicembre chiusura verifiche.

Il Della Valle acquistò l'11 ottobre 1862 dall'onorevole Jacopo Comin questo fra i più antichi e diffusi giornali quotidiani di Napoli, qual era il *Pungolo*.

È stata trattata dal Tribunale la questione se un proprietario e direttore di giornale sia o no commerciante, e fu, come si vede, risolta affermativamente.

PALERMO.

24 ottobre. — **La cattura di due assassini.** — In seguito a confidenze ricevute dall'Arma dei carabinieri e dal delegato di pubblica sicurezza, fu fatto un appostamento con molta precauzioni e furono arrestati i fratelli Pietro e Biagio Di Prima.

Essi sarebbero gravemente indiziati del barbaro assassinio dell'esattore Albanese.

Fatta una perquisizione in casa di uno dei fratelli, furono rinvenute nascoste 400 lire circa in numerario vario taglio e una chiave che, a questo si assicura, apparteneva all'ucciso esattore.

Le indagini continuano perchè altri arresti si debbono praticare essendo stati in parecchi a commettere il grave reato.

SIRACUSA.

24 ottobre. — **Un ufficio telegrafico svaligiato.** — Nella scorsa notte ignoti ladri, mediante un buco praticato nel muro esterno dell'ufficio postale di Giarratana e coll'aiuto di una chiave falsa, aprirono l'ufficio telegrafico e portarono via dai cassetti una somma di denaro. Manomisero poi l'ufficio.

Finora gli autori non sono stati scoperti.

Esperimenti del gas acetilene a Milano.

L'altra sera in un locale di via Giulini a Milano numerosi invitati assistettero a degli interessanti esperimenti del gas acetilene, presentati ed illustrati dagli ingegneri Luigi Fondini e Ceccarelli.

Abbiamo avuto occasione di occuparci di questo nuovo gas rischiarante, o riscaldante, allorquando si fece parola di questa nuova forma di illuminazione come un possibile surrogato del gas di litantrace.

I signori Fondini e Ceccarelli, nella riunione di ieri l'altra presentarono in attività diverse lampade e lecchie ventaglio, mettendo in rilievo i vari rapporti di intensità luminosa fra l'acetilene e gli altri sistemi di illuminazione.

La prova della superiorità dell'acetilene riuscì veramente.... luminosa; si constatò da tutti che, fra le diverse luci artificiali, quella che più si avvicina alla solare, poichè i colori non vengono alterati, e che ha la fiamma più fissa, vivida e bianca, è appunto la luce dell'acetilene. Questo gas, mescolato al 40 0/0 d'aria, dà delle fiamme chiare, brillantissime, con nessuna traccia di fumo; comunque si faccia variare la pressione ed il consumo, è fino ad ottenere con una sola lampada a ventaglio oltre 1000 candele, ciò che è stato finora impossibile con qualsiasi altro mezzo.

Questo acetilene si ottiene semplicemente versando dell'acqua sopra il carburo di calcio con un mezzo di produzione così semplice, facile, alla portata di tutti, si può avere in qualunque posto, senza bisogno di impianti costosi, un gas che ha un potere illuminante di 2000 candele per metro, cioè 25 volte maggiore di quello del gas-luce ordinario.

Dal lato finanziario, l'acetilene potrà gareggiare col gas ordinario, perchè, se il prezzo del primo, per metro cubo, è maggiore, viceversa, a pari consumo, si hanno coll'acetilene delle intensità luminose assai superiori a quelle del gas carbone.

Circa il pericolo che può nascere dalla miscela di aria e di acetilene, l'ing. Fondini fece notare giustamente che, una volta entrato nell'uso il nuovo sistema d'illuminazione, sarà facile ottemperare a quelle norme di prudenza che allontaneranno ogni rischio di esplosioni. Del resto, soggiunse, l'acetilene ha un odore penetrante che serve di spia e tien luogo di avvisatore: sarà facile accorgersi di una fuga e ripararla.

Infine, venne anche presentato un apparecchio di cucina a gas acetilene, e si potè constatare che il suo funzionamento come potere calorifero è altrettanto semplice ed efficace quanto quello del gas carbone.

Scosse di terremoto.

Parma, 25 (*Stefani*). — Stamane, alle 5,45, si furono due forti scosse di terremoto, ondulatorie la prima, sussultoria la seconda.

Parma, 26 (*Stefani*) — Vennero avvertite altre due scosse di terremoto; la prima ondulatoria alle 12,40; la seconda sussultoria alle ore 13,4.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ABBADIA ALPINA (Pinerolo).

24 ottobre. — **La morsicata del sindaco.** — Giorno gradita, per quanto previsto, la riconferma del signor Calleretti cav. Edoardo a sindaco di questo Comune.

Imperiale e franco a tutti, però, specialmente il suo tempo, a danno magari dei suoi interessi, con vero zelo ed amore a vantaggio del Comune.

In lui si ammira il gentiluomo perfetto ed il distinto uomo personale.

ALBA.

25 ottobre. (D.) — **L'orario delle scuole elementari.** — Molti padri di famiglia ci sono rivolti anche a noi, acciocchè vogliamo sollecitare chi di ragione a correggere un grave inconveniente che si verifica nell'orario delle nostre scuole elementari. Essi dicono che non è umano nè igiene del nostro lavoro obbligare dei bambini a uscire di casa alle 8, mentrechè possono trovarsi alla scuola per le 9 in punto.

Desiderano che come altrove, anche da noi si attenda a incominciare le lezioni alle 9.

Il loro reclamo è giustissimo. Considerato che veramente qui fa molto freddo nell'inverno, che frequentissime sono le nebbie, per cui molte volte alle 8 è ancora buio, che quando nevica in certe, alle 8 non è ancora incominciata la passeggiata; considerato tutto ciò, essi hanno tutte le ragioni ed i diritti di essere esauditi. Che se poi si opponesse a questa loro giusta domanda i cosindi o gli interessi di qualcuno, che volesse opporvisi forte di *ripieni* — chiamiamole così — lasciateci dirlo schietto, rispondiamogli pure che il poco che perderebbe quella mezz'ora se ne sta a Roma, dove non si richiede il mattino freddo, e non si trova certo tutte le mattine d'inverno per una strada alle 7.

Conosciamo l'ottimo cuore del nostro sindaco, cavaliere Mermet, tutto l'amore che l'egregio prof. Poli, direttore didattico, pone ai nostri bambini, siamo certi che questi padri saranno esauditi col loro desiderio, e l'esaudirlo è un'opera di carità.

— **Fiera autunnale.** — La cui *fiera di San Martino* avrà luogo quest'anno il giorno 9 novembre prossimo venturo anzichè il giorno 11 come negli scorsi anni. Si presume però di grande importanza, poichè il momento delle uve non avrà ancora che fra dopo la gran fiera.

ALESSANDRIA.

25 ottobre. (*Gazzetta*). — **Scuola serale d'arti e mestieri.** — La sera del 4 novembre avrà luogo l'apertura della Scuola serale d'arti e mestieri e di disegno applicato alle arti.

Coloro che intendono di esservi ammessi dovranno farsi inscrivere presso la Direzione delle scuole nei giorni 29, 30 e 31 corrente ottobre.

Le materie d'insegnamento sono: aritmetica pratica, geometria applicata ai bisogni delle arti e mestieri; disegno geometrico eseguito a mano libera; corso di disegno ornamentale; pittura, decorazione e plastica; meccanica pratica; costruzione e disegno relativo; meccanica e disegno relativo.

Le lezioni avranno luogo ogni sera dalle ore 20 alle 22.

A rendere la scuola sempre più utile agli operai e grande titolo d'incoraggiamento, è valore che avranno per merito il corso compiuto ed avranno subito un apposito esame pratico sopraintendente, verrà rilasciato un certificato di abilità all'arte o al mestiere alla cui scuole si saranno iscritti.

Il Municipio inoltre ha stabilito per ciascuna scuola un premio in denaro al migliore allievo, da impiegarsi in un anno di esercizio in qualche cospicua città per perfezionarsi nell'arte prescelta.

CANELLI.

25 ottobre. (*g. di p.*) — **Nella villa del cav. De Negri.** — La splendida villa del cav. Giambattista De Negri, presso Incisa Belbo, raccoglieva ieri l'altro una cinquantina di cacciatori colà invitati per trascorrervi, come infatti lo passarono, una lunga serata lietissima. Quale splendidezza in quel sontuosissimo appartamento! Quanta bontà dei padroni di casa!

Il gusto della musica ottimamente eseguita da quella simpatica gentildonna ch'è la baronessa De Negri; si udì in voce potente del valoroso artista e quella melodiosa e soave della signorina Ida Montalenti. Riscossero meritata ed alta ovazione gli *bis* della drammatica poesia quale artista di canto; il *bis* della drammatica per opera dell'avv. Alfredo Saracco e della musica brillantissima per opera del tenente Rodolfo Pixio. Manco a dirlo, le danze ebbero il sopravvento nella interminabilissima serata.

— **Il sottosegretario Bapileo.** — È giunto oggi in Canelli S. E. Bapileo, deputato del Collegio e sottosegretario alla guerra. È venuto in forma privata per far visita a parecchi ed amici che qui conta. Visitò l'importante stabilimento vinicolo Fratelli Gancia, esaminando assai i valorosi proprietari. Ripartì per Monticelli, con poca sosta, la sera stessa.

CUNEO.

25 ottobre. (*Eco*). — **Corte d'Assise.** — Il giorno 18 novembre p. v. si aprirà in terza quindicina della sessione alla nostra Corte d'Assise.

Ecco i ruoli delle cause da spedirsi:

12-13 novembre. — Bubernardis Bartolomeo, omicidio; difensori: avvocati Campana e Galimberti.

13-14 id. — Chialvo Costanza, suicidio; difensore avvocato Chiapparo.

14-15 id. — Lorenzini Luigi e Castelli Stefano, fabbrica e spendita biglietti falsi; difensori avvocati F. Rossi e Galimberti.

15-16 id. — Mauro Andrea e Mauro Antonio, omicidio; difensori avvocati Scarzon e Galimberti.

21-22 id. — Bertero Giacomo, omicidio; difensore avvocato Cavalieri.

22-23 id. — Martina Tommasina e Martina Pietro, omicidio; difensore avv. Pivano.

23 e seguenti id. — Barale Michele, rapina e omicidio; difensore avv. Luciano.

30 id. — Cravero Bartolomeo, omicidio; continuazione.

— **Circolo Sociale.** — Domani sera al Circolo Sociale, il ritrovo principale della nostra città, ha luogo, come avvertimmo di stagione, un scelto concerto vocale-istrumentale, cui prenderanno parte valenti artisti e dilettanti. Dopo il concerto si danzerà.

— **Musica notturna.** — Ieri a sera improvvisamente le truppe aquartierate nell'ameno quartiere del Monte Caprasio, e il reggimento in posa nacque di un'ora era pronto per una marcia notturna.

La truppa si portava a Boves, facendo quindi ritorno in caserma.

— **Per incanto.** — Per questione d'interessi, la casigliese Nicolia nata Adriano Giovanni e Damiana Vincenzo attaccavano lite, a la peggio l'aveva l'Adriano, il quale, oltre ad essere fieramente percosso con pugni e colpi di bastone dal suo competitore, pregiudicato, riportava anche una lesione al labbro inferiore, guaribile in giorni quindici, e la frattura di una costola, guaribile in giorni cinquanta.

— **Ladro arrestato.** — Certo Facchiani Donato, vispo ladro di circa due anni, mentre giuocava, cadeva a capofitto in una vasca colma d'acqua.

Il povero piccino ne venne estratto cadavere. Il triste avvenimento è accaduto in Alba.

— **Grossa ladrerecche.** — In Mondovì-Breo certo Barbero Giuseppe involava un orologio d'argento ed altri effetti indumentari a certo Stramaferro Giuseppe che gli aveva accordato ospitalità.

In Martinziana, in certo Rapis Domenico veniva da ignoto alloggiante, giunto si trovava in una trattoria, di un biglietto da L. 100 che aveva in una tasca del-l'abito.

I soli e grami tarco vennero pure da ignoti rubati in Savigliano in danno di Federico Gandi.

— **Arresti.** — I reali carabinieri arrestarono la carrè Sebastiano Gosella e figlio, rei confessi di un furto di sessanta fascine in danno di Giuseppe Cardone.

I carabinieri arrestarono pure in Villanova Mondovì il contadino Maurizio Antonio, reo di aver appiccato il fuoco alla casa di proprietà fratelli Boetti.

— **Incendio.** — In Barbaresco, verso le ore 15 all'improvviso, le fiamme divamparono sulla casa di Marcellino Giacomo, prendendo subitamente vaste proporzioni. Nonostante i soccorsi prontamente avuti, il fuoco distrusse in gran parte completamente, approssimato al proprietario un danno di L. 6000 a danneggiando anche per qualche centinaio di lire l'attigua stalla di Domenico Giacomo, fratello al Marcellino.

— **Annegato.** — Rasoi Pietro, d'anni 2, la terzultimo di Rasco, avvicinatosi alla sponda di un corso d'acqua, cadeva e, trascinato dalla corrente, vi trovava la morte.

GIAGLIONE.

Il sindaco. — Con regio decreto del dì 15 ottobre il signor Paris Bernardo di Marco è stato nominato sindaco del Comune di Giaglione (per il triennio 1893-95).

MONDOVÌ-CELLI.

24 ottobre. — **Corse al Tiro a segno.** — In occasione della chiusura di questo Tiro a segno, avranno luogo nei giorni 10 ed 11 novembre, le seguenti gare:

Gara Alessandrina. — Riservata ai soci inscritti a società della provincia, coi seguenti premi: 1. Grande medaglia d'oro — 2. Quadro (pezzo di carrè) — 3. L'orto orologio d'argento — 4. Medaglia d'argento — 5. Medaglia di bronzo grande — 6. Medaglia di bronzo media.

Gara nazionale-provinciale. — Riservata ai soci della Società di Mondovì-Breo: 1. premio: Fontanini — 2. Rivoltella — 3. Pendolo — 4. Pistola Flobert — 5. Medaglia d'argento — 6, 7, 8, 9 e 10. Medaglie di bronzo.

Le apposite manifeste sono indicate le norme generali per ambedue le gare.

MONCALVO.

24 ottobre. (*Mon.*). — **Disgrazia.** — Ieri, verso le ore 18, il giovane Natalli Andrea, di 24 anni, cadde nel pozzo mentre stava attingendo una secchia d'acqua nella cucina del farmacista Roberto. Dopo molti stenti fu estratto cadavere.

— **Scuola tecnica.** — In questa scuola tecnica furono licenziati: Zuccone Ercilia, Mondi Luigi, Delcarsole Giuseppe, Bianco Arsenio, Arcomasco Alfredo, Isolgiano Vittorio.

NOVARA.

25 ottobre. (*Stampa*). — **Consiglio provinciale.** — Oggi il Consiglio provinciale pose termine ai propri lavori esaminando tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

A proposito dei conti vennero eletti i consiglieri Garbarello, Borromeo, Angiolini, Orlandini e Beori.

A consiglieri effettivi della sezione provinciale amministrativa: Brighera Augusto, Rasolini Alfredo, Baffara avvocato Edoardo e Allertazzi notaio Giuseppe.

A membro supplente: Vercelli avv. Pietro.

Nell'esame della provincia di Torino si verificarono infatti le cose lodate che un anno dietro o che ne hanno maggior bisogno. Consorzi comunali per l'assistenza pubblica nella provincia. In seguito a lunga discussione si sospende l'adozione della prima parte della proposta della commissione limitandola relativamente alla destinazione all'uopo di L. 6000, e si approva la seconda parte colla quale si delibera alla Deputazione provinciale la nomina di una Commissione di 7 membri scelti nello stesso del Consiglio perchè studi e prepari un apposito regolamento.

I consiglieri Cucchi e Peretti propongono un voto al Governo perchè siano modificate nei Comuni riconosciuti esenti dall'alta epidemica negli ultimi tempi le prescrizioni contenute nell'ordinanza di polizia veterinaria del primo febbraio 1891.

Dopo si vota un ordine del giorno dei consiglieri onorevole Ricci, Tornielli, Balsari consentente col consigliere Peneri, col quale ordine del giorno si stabilisce che, salva la tutela necessaria delle condizioni sanitarie del bestiame, anche nei riguardi del commercio del bestiame stesso, vengano eliminate le disposizioni che producono inutili molestie e gravami ai proprietari, ed alla piena esercizio della libertà personale venga sostituita una pena pecuniaria.

Si approva la costituzione di un Consorzio per ripari contro il torrente Cerva nei territori di Castelletto Cervo (Serravalle e Gattinara. Saranno compresi nel Consorzio i Comuni di Castelletto Cervo e Serravalle e 134 altri enti e consumatori denunciati.

Si approva una strenua proposta del consigliere Podestà per un voto al Governo perchè provveda all'osservanza dell'articolo 186 della legge comunale e sanitaria gli inconvenienti che parecchi elettori veduno per la nomina dei consiglieri provinciali in più Comuni della stessa circondario, e che parecchi elettori depongano sull'atto il certificato di iscrizione invece della scheda.

L'on. Podestà commenta con elevate parole la morte del senatore Cagnola di Fontanetto-Po.

E la seduta viene chiusa con un saluto dato dal consigliere Cacela, interprete di tutto il Consiglio, al presidente Cocito Bonga, presidente ed Alessandria, saluto al quale il presidio risponde con applaudite parole.

OULX.

25 ottobre. (*L. L.*). — **Consorzio pel canale consorziale.** — Il giorno 22 corrente convenivano nella sala comunale vecchi sindaci dell'Alta Valle per discutere intorno alle nuove condizioni proposte dal Governo circa il canale consorziale.

Presiedeva l'adunanza il signor Perron Francesco, f. di sindaco del nostro Comune.

Dopo una lunga discussione si deliberava di dimandare di casi di costituire un Consorzio, colla sede in Oulx, e si stabiliva che nel Comune avrebbe versata la sua quota mensile al capoluogo e questo avrebbe versata la quota complessiva al Governo.

La tassa sopravvissuta annuale imposta pel nuovo elevamento sarà di L. 13,100. Ottenuto qualche diminuzione ai suoi Comuni, fra i quali Cesana; altri ebbero invece un aumento, e tra questi Meloret, che ha presentato ricorso per l'amministrazione.

Il Comune di Exilles non pure dimandò di far parte del Consorzio, come lo faceva per il passato; ma non si arrestò la sua domanda, sebbene appoggiata dalle ragioni del signor Bernard Pietro, che ne rappresentava gli interessi. Verranno si presenta una grave difficoltà.

La sua quota annuale fu aumentata di 672 lire e portata da 2340 a 3072. Ma pel pagamento gli venne detto che prima si aspetti ciò deve fare quando il nuovo Consorzio di Oulx, di cui Exilles vuole fare parte, avrà il nuovo Consorzio stabilito dalla rispettiva governativa: composto di Exilles, Chiomonte, Gravere e Meana. Consorzio distrutto poi dal Comune di Susa, che il aggregò Chiomonte, Gravere e Meana.

Riuscita in questione, già altri Comuni del mandamento di Oulx non hanno nessuna difficoltà ad accettare la domanda di Exilles e ricevere nel loro Consorzio.

PINEROLO.

25 ottobre. (*X.*) — **Mancanza di carriere.** — Ieri sera il treno in arrivo circa alle ore 18 non portava il solito posto della corrispondenza di Pinerolo. Cosa è che si ritenne senza giornali e senza corriere. Il treno era partito, non il sacco della corrispondenza era restato a Torino.

— **Modificazioni all'orario delle ferrovie.** — Oramai, a capo di richiamare o di rivigorire alquanto alla Società delle Ferrovie Torino-Pinerolo-Torre Pellice per modificazioni all'orario, la Direzione non la cura più. E se porta una modificazione all'orario, la porta come meglio le pare, senza ispirarsi al minimo criterio di utilità per i viaggiatori. Prova ne sia l'orario attivo, che il novembre prossimo verrà attivato un nuovo orario. Sarà questo che finalmente corrisponderà ai bisogni, ed alle giuste esigenze del pubblico che paga....?

RIVOLI.

Al decano del sindaci. — La notizia della riconferma del nostro sindaco — il decano dei sindaci d'Italia — comm. Carlo Bottaro, la avuto un'eco di letizia in tutti i ceti. Rivoli deve essenzialmente all'opera sua, alle sue qualità di sagace amministratore, quelle opere di pubblico vantaggio che ognuno, ci piacque, citare fra altre la comoda via ferrata, il tramvia ferroviario Rivoli-Torino, il magnifico locale scolastico, ecc.

Ciò spiega il perchè all'annuncio della riconferma tutta la popolazione volle festeggiarsi col rappresentante ed anno di esercizio in qualche cospicua città per perfezionarsi nell'arte prescelta.

Dopo una lunga discussione si deliberava di dimandare di casi di costituire un Consorzio, colla sede in Oulx, e si stabiliva che nel Comune avrebbe versata la sua quota mensile al capoluogo e questo avrebbe versata la quota complessiva al Governo.

La tassa sopravvissuta annuale imposta pel nuovo elevamento sarà di L. 13,100. Ottenuto qualche diminuzione ai suoi Comuni, fra i quali Cesana; altri ebbero invece un aumento, e tra questi Meloret, che ha presentato ricorso per l'amministrazione.

Il Comune di Exilles non pure dimandò di far parte del Consorzio, come lo faceva per il passato; ma non si arrestò la sua domanda, sebbene appoggiata dalle ragioni del signor Bernard Pietro, che ne rappresentava gli interessi. Verranno si presenta una grave difficoltà.

La sua quota annuale fu aumentata di 672 lire e portata da 2340 a 3072. Ma pel pagamento gli venne detto che prima si aspetti ciò deve fare quando il nuovo Consorzio di Oulx, di cui Exilles vuole fare parte, avrà il nuovo Consorzio stabilito dalla rispettiva governativa: composto di Exilles, Chiomonte, Gravere e Meana. Consorzio distrutto poi dal Comune di Susa, che il aggregò Chiomonte, Gravere e Meana.

Riuscita in questione, già altri Comuni del mandamento di Oulx non hanno nessuna difficoltà ad accettare la domanda di Exilles e ricevere nel loro Consorzio.

VIGEVANO.

25 ottobre. — **Adunanza magistrale.** — Domenica, 27, si terrà a Mortara una assemblea dei maestri elementari della Lomellina. Terrà una conferenza il prof. Bernardo Agabiti, valente pedagogista e direttore delle scuole elementari di Pavia.

Due persone uccise da una frana al Entraque.

Cuneo, 25 ottobre.

(Uno) — Ieri, in territorio di Entraque, accadde una gravissima disgrazia che ha crudelmente colpito una famiglia di detto Comune.

Si approssima la sera e poco mancava alle ore 17 quando le persone che si trovavano tuttavia per i campi e le boscaglie intente ai lavori agresti e a custodire gli armenti udivano un fragore come un rombo di tuono proveniente dalle balze sopestanti della montagna detta Bucò; un rumore come se una enorme valanga precipitasse al piano.

Fu un fuggi fuggi generale, e subito il panico, tutta quella gente, fattasi anime, tentava di accertarsi da quale causa provenisse il rumore dianzi udito.

Nel bosco chiamato Calustana i buoni valligiani avevano la richiesta spiegazione. Alcuni massi enormi, precipitati dall'alto della montagna, avevano tracciato un gran solco attraverso i pendii boschivi tutto travolgendo, tutto sradicando, tutto schiacciando.

Intanto tra coloro che, risvoltisi dalle spaventate, erano presenti alle ricerche, eravi chi accertava avere udito grida d'angoscia echeggiare nel folto del bosco, mentre la rovina dei massi accadeva.

Fu un affannoso appello da parte delle singole famiglie, e pur troppo mancavano certa Anna Pagliero, donna di circa 41 anni, e il di lei figlio Giacomo Giaco, appena dicidottenne.

Tutte le attivatesi ricerche per rinvenire i due sventurati.

Ma le ombre notturne, la località disagiatasi e il pericolo di possibili nuovi sconvolgimenti di rocce consigliavano quella brava gente a sopraseder dal lavoro incominciato, ripreso poi stamane appena giorno con lena da tutti, compresovi le guardie di finanza ed i reali carabinieri. E non tardò molto che le salme dei due sventurati venivano rinvenute orribilmente deturpate e schicciolate, in modo da non avere più parvenza d'esseri umani.

Reati e Pene

Delinquenza giovanile.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Lo spettacolo di ragazzi sul banco della Corte d'Assise rattrista e commuove; rattrista il pensiero del delitto che hanno commesso, commuove dall'altra parte l'idea del come e del perchè in quelle menti giovanili si può essere manifestato un tale pervertimento, da rendere possibile contro di essi un processo dinanzi ai giudici popolari, solo competenti per i reati maggiori.

Ieri appunto tre ragazzi sono comparsi dinanzi alla nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio e di furto.

Verso le ore 15 del nove dicembre dell'anno scorso, nel territorio di Chieri, in regione denominata Reschia, un certo Giuliano Paolo, che colà possiede una cascina, udì parecchie esplosioni di arma da fuoco, ed essendo stato avvisato che in quel momento gli erano state uccise due galline a colpi di fucile, si mise ad inseguire Aimo Giovanni sopraccennato il *Pescerano*, ed amendue si posero ad inseguire tre giovani, uno dei quali era armato di fucile ed una canna e che erano appunto sorpresi per gli autori dell'uccisione del pollame.

I giovani per qualche tempo fuggirono; poscia, credendo di poter essere raggiunti, uno di essi, quello che teneva fra le mani il fucile, si volse, e, infuriato da uno dei suoi compagni che con le mani gli faceva cenno di sparare, sparò a brevissima distanza un colpo contro l'Aimo Giovanni. Il proiettile penetrò nell'arco dell'aorta attraversando il secondo spazio intercostale, e l'emorragia che sopravvenne produsse la quasi istantanea ed immediata morte del povero ferito. L'individuo che aveva sparato era un certo Stroppiana Felice, sordomuto; chi l'aveva eccitato a compiere il turpe fatto Meneio Giuseppe, ed il terzo dalla comitiva Aprà Angelo.

A Chieri tutti e tre, benchè molto giovani, erano già sinistramente conosciuti, perchè vivevano di furti di ogni genere e di rapina, ed anzi per tali fatti parecchie volte erano stati condannati. Quella mattina stessa nella quale commisero il turpe fatto avevano già commesso un furto di una cinquantina di bottiglie di vino, ed il fucile che possedevano era pure di provenienza furtiva.

Non tardarono ad essere arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria, e il Meneio e lo Stroppiana vennero rinviati al giudizio della Corte d'Assise sotto la duplice imputazione di furto e di omicidio commesso per assicurarsi il profitto di un altro reato, imputazione per la quale il codice commina l'ergastolo. L'Aprà venne solo imputato di furto.

I tre imputati sono giovanissimi, il maggiore ha diciotto anni, ed il sordo-muto, lo Stroppiana, venne interrogato mediante un interprete.

In costanza, la loro difesa si ridusse tutta al dire che l'Aimo insegnava e minacciava lo Stroppiana con un coltello, che questi, per paura di essere percosso o ferito, sparò il fucile esclusivamente per allontanarsi; quanto al Meneio, contento in modo assoluto di avere eccitato lo Stroppiana a sparare.

CRONACA

Camera di commercio.

(Adunanza di venerdì 25 ottobre).

Presiede il comm. Locarni, presidente, assistito dal vice-presidente comm. avv. Pietro Bertetti, e dal primo segretario della Camera stessa, cavaliere avvocato Palestrino.

Sono presenti i consiglieri:

Bellia cav. Celestino, Serralunga nob. Pietro, Bona cav. Basilio, Ragusa cav. Carlo, Peyrot cav. Giulio, Tivoli comm. Federico, Rizzetti Spirito, Corinaldi cav. Cesare, Rey cav. Giacomo, Cerino-Zegna ufficiale Antonio, Rabbi comm. Lorenzo, Sclopis cavaliere ing. Vittorio.

Scusano la loro assenza i consiglieri:

Carlo Rizzetti, Bonis, Parodi, Abrate.

Segretari: Degiotti avv. Luigi, Galinelli avvocato cav. Albino.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il presidente dà lettura di una lettera del consigliere Trombetto, il quale, benchè pregato dai colleghi, persiste nelle date dimissioni.

***

La Camera, su proposta del presidente e dei consiglieri Serralunga, Rizzetti Spirito e Tivoli, delibera all'unanimità di rinnovare la preghiera al commendatore Trombetto perchè ritiri le date dimissioni.

Il vice-presidente dà lettura di comunicazioni varie, fra cui le pratiche fatte dal comm. Bertetti presso il ministro delle finanze, on. Boselli, per la grave questione dell'**aumento della ricchezza mobile**, e la risposta avuta già conosciuta dal pubblico per mezzo dei giornali. Il comm. Bertetti si duole di non aver potuto ottenere dal ministro una risposta più soddisfacente.

Si impegna una discussione circa il rilascio dei certificati per adire agli **appalti governativi**. Parlano Bertetti, Rabbi, Rizzetti Spirito e Locarni.

Ragosse dà lettura di una relazione sulla controversia di tariffa fra la Ditta Girard e la Dogana di Torino circa la classificazione di ferbici per potare viti.

Anche su questa questione si accende un'importante discussione fra i consiglieri Rizzetti, Rabbi, e Locarni, da cui risulta che nelle controversie con la Dogana, il direttore di questa non si accontenta mai dei pareri del **Collegio dei periti** ma si appella sempre a Roma, quando il parere è favorevole ai contribuenti.

La Camera ha già varie volte protestato contro uno stato di cose così anormale e ancora pochi giorni fa ha spedito al Ministero un apposito memoriale.

Se la risposta del ministro non sarà favorevole, si porterà a conoscenza del pubblico la questione perchè il pubblico sappia almeno che la Camera non ha mancato al suo dovere.

Il consigliere Corinaldi dà lettura di un'istanza affinchè la Camera promuova l'equa applicazione al commercio locale della recente ordinanza di sanità contro il **male guasto ed avariato** e ritenuta tale.

Interloquiscono Rizzetti Spirito, Sclopis, Locarni.

Si delibera di inscrivere nel ruolo dei periti commerciali l'ing. Federico Cerruti.

Il cav. Bona dà lettura dell'importante relazione sulla convenienza di stabilire un dazio di confine sulla **lana greggia** allo scopo di proteggere l'industria della pastorizia.

Si approva all'unanimità l'accurata relazione del consigliere Bona di cui pubblichiamo le conclusioni:

« La Camera, sulla domanda del ministro delle finanze, se sia o non conveniente ed opportuno di stabilire un dazio di confine sulle lane greggie allo scopo di proteggere l'industria della pastorizia;

« Ferma nel principio economico più volte sostenuto, che le materie prime per le industrie debbono essere esenti da ogni gabella;

« Osserva ad ogni modo quanto segue:

« 1° Che un dazio sulle lane naturali e lavate non gioverebbe all'industria agricola della pastorizia perchè il basso prezzo attuale delle lane è essenzialmente dovuta alla considerevolissima produzione dell'Australia e dell'Argentina, perchè gran parte della lana nazionale viene esportata, onde il suo prezzo è regolato in concorrenza colla produzione extra-europea, in base alle condizioni dei mercati esteri e non in base a quelli del mercato interno, e quella che rimane in paese non potrebbe sostituire la lana estera nell'uso a cui è destinata; infine perchè il dazio in parola favorirebbe soltanto l'introduzione delle lane meccaniche e pettinate i di cui dazi intangibili sarebbero in proporzione molte minori di quelli che vengono chiesti per le lane naturali e lavate;

« 2° Che essendo pei vigenti trattati vincolate le voci: lane pettinate, lane meccaniche, filati e tessuti di lana, talune anche con riduzione sulla tariffa generale, sarebbe impossibile sino alla scadenza dei trattati in corso armonizzare i dazi vincolati con quelli proposti per le lane in questione;

« 3° Che stabilendosi un dazio sulle lane greggie, sarebbero a temersi rappresaglie per parte degli Stati da cui l'Italia le ricava ed in cui esse importa alti prodotti segnatamente agricoli, degni pure di tutta la considerazione e sarebbe anche a temersi che qualche Stato limitasse il pernicioso esempio per le lane di nostra esportazione ora esentate, come si è eccettuino la Russia, la Spagna ed il Portogallo, e soggetto solo ad un tenue diritto di statistica (cent. 50) la Svizzera;

« 4° Che sarebbe difficilissimo applicare equamente e con giusta proporzione il dazio in parola sia per le molteplici qualità di lane ed i diversi Stati in cui esse vengono introdotte, che per le reso molto differenti anche per le lane della stessa provenienza;

« 5° Che si aggraverebbero le condizioni per nulla floride e si offenderebbero gravemente gl'interessi dei vari rami dell'industria laniera impiantitisi e sviluppatisi con affidamento sulla stabilità del vigente regime doganale generale e convenzionale; se ne arresterebbero i progressi all'interno e se ne incagliarebbe l'espansione all'estero, essendo il regime del *drawback* insufficiente, imperfetto e gravoso sempre per le molte imprescindibili formalità relative;

« 6° Che la protezione attuale sui filati e tessuti di lana ed altri derivati, lungi dall'essere sovverbbendante come vogliono i sostenitori del nuovo balzello, è necessaria per l'esistenza dell'industria laniera nazionale, gravata da molte e nuove tasse che non colpiscono l'industria all'estero; tanto è vero che nei vigenti trattati di commercio furono conservati ed assicurati in massima parte i dazi inscritti in tariffa generale;

« 7° Che la diminuzione della importazione nel Regno dei prodotti dell'industria laniera estera constatata quest'anno nel 1895, diminuzione la quale si adduce ad argomento dai sostenitori del nuovo dazio per dimostrare l'esuberanza della protezione doganale, è dovuta in gran parte all'alto ribasso del cambio coll'estero nello scorso anno e non al solo regime doganale vigente;

« 8° Che quindi tutto concorre a sconsigliare l'imposizione di un dazio che, senza recar giovamento all'industria armentizia, perturberebbe gravissimamente gli interessi della ben più importante industria laniera, la quale procura lavoro a gran numero d'operai, e col progressi conseguiti, grazie anche al vigente regime doganale, provvede non solo convenientemente ai bisogni del consumo interno, ma trovasi vieppiù favorevolmente sulla bilancia commerciale fra l'Italia e gli altri paesi con sempre crescente esportazione dei suoi prodotti a con diminuzione delle importazione;

« Per tali considerazioni, e ritenuto infine che il Governo da parte sua non chiede per ragioni fiscali il dazio di cui si tratta, al quale soltanto si vorrebbe attribuire una funzione economica a pro della pastorizia, funzione che esso sarebbe incapace d'esercitare;

« La Camera di commercio di Torino fa viva istanza a che nessun dazio d'entrata sia imposto sulle lane naturali o lavate, nè sui cascami e sulla borra di lana, e che per le altre voci libere comprese sotto il N. 121 della tariffa siano mantenuti i dazi attuali.

« Raccomanda per altro alla sollecitudine del Governo l'industria agricola della pastorizia per quei provvedimenti diretti ed indiretti che sono in suo potere e che, senza pregiudicare gli interessi dei fabbricanti lanieri, possono giovare a conservare all'industria agricola considerato il suo posto con onore e vantaggio così sul mercato interno come su quello estero, e non solo per la produzione della lana, ma pur per quella della carne, del latte ed affini ».

Si approva la relazione di cauzione del defunt. liquidatori per le ditte Fornaseri Ignazio e cav. Luigi Mancie.

L'agitazione per la ricchezza mobile.

L'onorevole Daneo ha comunicato all'Unione generale degli esercenti e commercianti la seguente lettera ricevuta dal ministro Boselli in risposta alle pratiche da esso fatte a proposito dei noti aumenti sulla ricchezza mobile:

Roma, 19 ottobre 1895.

Caro Daneo,

Ti ringrazio della notizia che mi hai dato sulla tua dell'11 corrente e dei buoni uffici che hai interposto a rassicurare i contribuenti di Torino in animare qualche manifestazione di protesta che si era mostrata colà, e della quale ebbi anch'io sentore, ma credo possa essere presto eliminata se quei contribuenti vorranno persuadersi ad accedere all'Agenzia per far sentire tutte le loro ragioni e per istabilire trattative di amichevoli concordati.

Comprendersi che non è possibile intervenire nei singoli accertamenti e meno ancora prendere alcun provvedimento di fronte a manifestazioni collettive, mentre la legge ha già tracciata la via per stabilire le vertenze sorte in occasione dei nuovi accertamenti: lo debbo quindi limitarmi, giusta l'indirizzo che ho dovuto dare appunto alla revisione, come nella circolare, di cui ti accludo copia, ad esprimere il desiderio che queste vertenze siano possibilmente appianate con bonari e ragionevoli accordi, al che non ripugnano certo gli agenti accordi quali, che vennero meno non lasciandone altra via diversa dal ricorso alla Commissione amministrativa, proposte dalla legge a giudicare tra Amministrazioni e contribuenti.

Ti ricambio, intanto, cordiali saluti.

Firm. P. Boselli.

Anche gli on. Brin e Badini scrissero alla Direzione dell'Unione generale lettere in cui, riconoscendo la giustezza dei reclami elevati, promettono il loro appoggio.

L'Unione generale, nello stesso tempo rinnova l'avviso a tutti gli industriali esercenti e commercianti, soci o non soci, che per ricorrere contro gli accertamenti degli agenti delle imposte possono sempre rivolgersi alla sua sede o via Monte di Pietà, N. 23, ove i ricorsi vengono fatti gratuitamente.

La Carità del Sabato. — Guardate nella lista delle oblazioni di questa settimana come rendicano all'esercizio della carità i sentimenti più disparati: le speranze della vita, il compianto della morte. Un ignoto benefattore, « O. G. », ci manda 10 lire *per la prossima venuta di un bambino*. Altre oblazioni, per contro, sono in memoria di un defunto.

O tutti voi che fate del bene, siate ascoltati nei vostri voti; siate confortati nel vostro coraggio! Venga il bambino desiderato

Il Messia della placida culla

come lo chiamerebbe la mesta affettuosa di Emilio Praga; venga, e porti il raggio di sole, il sorriso che dà soltanto l'infanzia. E, nato così, sotto l'auspicio di un'opera buona, possa aver serena e lieta l'esistenza ed imitare, un giorno, il caritatevole esempio de' suoi genitori.

Ed a voi, che serbate fido il culto dei vostri morti e li onorate beneficando nel loro nome, accada qualche lenimento al dolore che il tempo trasforma, ma non spegne. Si avvicina il giorno in cui tutti si uniscono in queste calde gentile. E molti, certo, vi imiteranno, e cercheranno, alleviando qualche miseria, suscitando qualche lagrima, un nobile conforto. Ad essi, come a voi — o piccoli abitatori di questa settimana — la benedizione dei poveri!

In settimana riceviamo:

Una signora che implora il perdono da un caro defunto. L. 10 — C. M., L. 20 — In anniversario decimo 25 ottobre, L. 2 — Gustavo e Gemma mandano L. 2 ai bambini più bisognosi chiedendo, in ricambio ai poveretti, una preghiera al buon Dio perchè li conservi in salute e benedica i loro studi testè incominciati. L. 2 — Enzo Ramorino, ai bambini bisognosi, L. 5 — O. G., per la prossima venuta di un bambino, L. 10 — Metello, L. 5. — Totale, L. 62.

Ora raccomandiamo:

2297 — Una vedova con tre bambini, ridotta alla più desolante miseria, priva di qualsiasi mezzo ed impossibilitata al lavoro predetto.

2298 — Una signora di civile condizione, infermiccia, senza lavoro, con la madre ottantenne ammalata, in gravi strettezze.

2299 — Una madre di famiglia col marito disoccupato per mancanza di lavoro e cinque bambini in critiche circostanze, essendo sprovvista di tutto.

2300 — Una donna inferma abbandonata dal marito, che la lasciò con un bambino senza mezzi e della più squallida miseria.

2301 — Una donna malaticcia e perciò incapace al lavoro, col marito affetto da malattia cronica e due bambini colle più gravi angustie.

2302 — Una signora decaduta col marito in America in cerca di lavoro e tre bambini in grave bisogno.

Arrivi e partenze. — Ieri sera partì alla volta di Roma l'on. Giolitti, giunto nella giornata da Cavour.

Arrivò da Roma il tenente-generale Lacue Pelloux.

Circolo torinese per la Lega italiana d'insegnamento. — *Buone nuove.* — Siamo informati che S. M. il Re si degnava largire alla Biblioteca circolante di questo Circolo cento volumi scelti nell'Archivio della Real Casa.

Altre offerte. — Signor Giuseppe Ferraris, volumi 12 — Cav. G. G. Serra, volumi 12 — Cavaliere prof. E. Corbelli, volumi 28 (2ª offerta) — L'allievo Ciocca Costantino faceva obbligazione del premio in denaro conferitogli dal Circolo.

Il tempio crematorio, ricordando l'annuale festa dei morti, rimarrà aperto al pubblico da mezza a sera nei giorni da domenica 27 corrente a tutta domenica 3 novembre, perchè le anime dei trapassati conferiti il tributo di memore affetto dei superstiti.

Esposizione novità. — Si annunzia per domani, domenica, dalle 13 alle 22,30, nei rinomati magazzini di confezione Savonelli e C., una grandiosa Esposizione, con ingresso libero, di tutte le più alte novità della stagione.

Un commesso infedele che fugge con una ragazza. — Da qualche giorno gli agenti della nostra e delle altre Questure di frontiera sono in cerca di un giovinetto torinese, certo B., che fino a poco tempo fa occupava il posto di segretario presso una primaria ditta commerciale della nostra città.

La vita scapigliata che in questi ultimi mesi conduceva il giovinotto doveva fatalmente condurlo a commettere il grave fallo di cui si è reso responsabile verso i suoi principali.

Incaricato dai suoi principali di fare un'operazione bancaria per l'importo di L. 2000, egli trovò il modo di appropriarsi del denaro e fuggì insieme ad una ragazza sua amante, senza un pensiero verso la sua povera famiglia e specialmente verso la sua povera mamma!

Si crede che la famiglia pagherà alla Ditta il danno sofferto.

La nostalgia del carcere. — Le guardie municipali arrestarono ieri sera certo Puccetti Vincenzo, d'anni 17, garzone di cucina, disoccupato, perchè all'uscita degli allievi dalla Scuola di arti e mestieri in via San Domenico, N. 30, minacciava i giovani di percuoterli con un bastone di cui era munito.

Il Puccetti è uscito dalle carceri soltanto da otto giorni, ed evidentemente ha cercato appositamente un nuovo mezzo per ritornarvi.

Enrico Gola stanco di vivere. — Abbiamo già pubblicato la notizia che il processo di Enrico Gola, l'assassino del signor Bertoglio, era stato, in massima, fissato per la prossima quindicina della Corte d'Assise.

È possibile però che il processo subisca un rinvio e il *procuratore* venga sottoposto ad una perizia psichiatrica, giustificata dal contegno parsenzo sempre tenuto dal Gola in carceri, e specialmente dal tentativo di suicidio da lui commesso l'altro giorno per mezzo di alcune striscie di tela attaccate all'inferriata della cella.

L'intervento pronto dei guardiani impedì l'effettuazione del disegno, ed ora il Gola è stato sottoposto a speciale sorveglianza perchè non rinnovi il tentativo.

Avventori poco graditi. — Alle ore 19 di ieri sera alcuni, giovinastri si recarono alla trattoria di certo Casavecchia in via Vanchiglia, N. 18, e si fecero servire una discreta cena. Quando però ebbero terminato il pasto e trattavasi di pagarne l'importo, che ammontava a L. 6.25, i quattro individui trovarono modo di svignarsela insalutato ostе. Ma questi, accorsi dal tiro giuocatogli, rincorse i poco graditi avventori, ed ora riuscite ad afferrarne uno; ma costui con alcune violenti scosse si liberò e seguì i compagni. L'oste allora ricorse all'aiuto delle guardie municipali, le quali si misero tosto alla ricerca degli *scaltaferi* e riescirono a trovarne uno, il quale, malgrado le sue proteste ed i suoi dinieghi, venne perfettamente riconosciuto dal danneggiato oste. Il giovinastro venne tosto arrestato e condotto alla Questura, dove si seppe essere certo Sacchi, di anni 18, muratore.

Le conseguenze d'un urto tranviario. — Ieri mattina, poco dopo le ore 10.30, in via Ilarea, un carrozzone della Società Belga, mentre percorreva detta via, giunto presso la piazza San Carlo, urtò violentemente un piccolo carretto condotto a mano da un ragazzo per nome Rebola Pietro, e ragazzo e carretto furono sbattuti violentemente contro la vetrina del negozio di fiori artificiali della Ditta Fratelli Torta.

Naturalmente i vetri andarono in frantumi arrecando un danno ai negozianti di 300 e più lire, ed il ragazzo dai frammenti dei vetri riportò una ferita ad una mano e qualche contusione.

Una guardia municipale accompagnò il ferito prima alla vicina farmacia Taricco e poscia all'Ospedale di San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Alcuni feriment. — Spertino Primitivo, quindicenne, legatore da libri, venne a questionare ieri nel pomeriggio, con un suo compagno di lavoro nel laboratorio del principale in via Santa Maria e n'ebbe la peggio poichè riportò dall'avversario una ferita d'arma da taglio alla mano destra.

Venne medicato dal dottore di guardia al Municipio e guarirà in poco più di una settimana.

— Un altro giovanetto quat ordicenne, certo Genio Giuseppe, tappezziere, dovette ricorrere all'opera dei sanitari dell'Ospedale di San Giovanni perchè, venuto a contesa, non si sa per quali motivi, con un cocchiere per nome Ghidino Francesco, aveva ricevuta da costui delle percosse al capo.

— Giustetto Francesco, d'anni 14, garzone macellaio, veniva a diverbio con uno sconosciuto in via Viotti, venne ferito al capo con un'arma contundente. Il giovine garzone potè recarsi da sè a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni e fu dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

— Infine certo Vaschetti Bartolomeo, d'anni 33, che, in regione della Madonna di Campagna, si era ferito accidentalmente al braccio sinistro spaccando della legna, fu medicato dalle guardie rurali della sezione locale col preparato antisettico.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 27 ottobre.*

Corpo di musica municipale, dalle ore 15.30 alle 17, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. Marcia trionfale nel dramma *Cleopatra*, L. Manzinelli — 2. Sinfonia nel dramma *Cleopatra*, L. Manzinelli — 3. Finale 1° atto *L'Ebree*, L. Halévy — 4. Valser *Marguerite*, C. Faurt — 5. Ballabili nell'opera *Amleto*, A. Thomas — 6. Polka *da Rivoli*, L. Chic.

Corpo di musica militare, dalle ore 14 alle 15.30, in Piazza San Carlo.

Corpo di musica della Società Reale di Patronato dei minorenni corrigendi, dalle ore 14.30 alle 16, in piazza Vittorio Emanuele 1.

STATO CIVILE. — Torino, 25 ottobre 1895.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MORTI: Bissattini Pietro, d'anni 64, di Cannobio, decoratore, corso Vittorio Emanuele, 64.

Nigro Cirilla, id. 40, di Torino, scolara, via Cottolengo, 25.

Gai Domenico, id. 66, di Mongardino, contadino, via Cottolengo, 78.

Grossetti suor Amadea, id. 26, di Lodi, religiosa.

Bordano Terniglia v. Gennaro, id. 73, di Chieti, maestra.

Debernardi Luigi, id. 38, di Torino, meccanico.

Molano Roberto, id. 23, di Torino, operaio.

Lorca Carlo, id. 51, di Colazza, calzolaio.

Castagna Melchiorre, id. 75, di Rivarolo Can., fabbro.

Mesca Maddalena, id. 2, di Torino, scolara.

Cesare Laura, id. 62, di Id.

Martini Gio. Domenico, id. 78, Robella, contadino.

Vaudagnotto Angelo, id. 50, di Pinerolo, ferraciaio.

Naretto Martino, id. 74, di Mercenasco, contadino.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 4, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 5.

ULTIME NOTIZIE

Le dissimulazioni e gli arbitrii del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,35:

Il *Don Chisciotte*, a proposito della continua dissimulazione della verità da parte del Governo, in quanto riguarda le cose d'Africa, dice: « Oramai siamo abituati alla soppressione di tutti i veri istituti nazionali; coscchè i cittadini non hanno più, nonchè parte, neanche interesse alla loro esistenza politica. »

Lo stesso giornale, a proposito dello sfratto dalla signorina Sordvillet da Milano, dice che di simili violenze ministeriali in Italia ne succedono tutti i giorni, ma nessuno mostra di accorgersene, nemmeno i deputati radicali. Aggiunge: « Fortunatamente, stavolta, qualcuno almeno protesta. » Vi ho segnalato al riguardo il vivacissimo articolo dell'*Italie*.

Nuovi cardinali francesi.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,30:

Si assicura che nel prossimo Concistoro saranno nominati tre cardinali francesi: monsignor Boyer, arcivescovo di Bourges, monsignor Perraud, vescove di Autun, e monsignor Courbes, arcivescovo di Cartagine; quest'ultimo, per espressa preghiera del Governo della Repubblica che desidera dare la massima importanza a questa sede, per continuare le tradizioni del cardinale Lavigerie, il quale aveva saputo acquistare tanta importanza da venir chiamato il *Papa nero*, come primate d'Africa.

Il Vaticano vorrebbe così rimunerare la Repubblica francese dei recenti aiuti diplomatici che ebbe in varie occasioni e che si manifestarono, fra l'altro, il 20 settembre, quando l'ambasciatore francese a Roma non issò la bandiera, e nelle pressioni fatte presso re Carlo di Portogallo per dissuaderlo dal recarsi a Roma.

La successione del deputato Ercole.

Roma, 25, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Collegio elettorale di Oviglio (Alessandria) per il giorno 17 novembre p. v. per l'elezione di un deputato al seggio rimasto vacante per la morte del compianto on. Ercole.

***

A proposito di questa elezione riceviamo da Felizzano in data 25:

(X) — Qui fa molto stupire che non sia ancora uscito il decreto che convoca gli elettori del Collegio di Oviglio.

La legge vuole che, rendendosi vacante per qualunque motivo un Collegio, esso venga convocato nel termine di un mese; prescrive inoltre che decorrano 15 giorni dal decreto di convocazione del Collegio al giorno dell'elezione.

Orbene, Paolo Ercole è morto il 26 settembre; il 29 settembre gli furono fatti solenni funerali a cui intervenne anche il presidente della Camera onorevole Villa; il Collegio avrebbe dunque dovuto essere convocato pel 27 ottobre; e il decreto avrebbe dovuto pubblicarsi almeno l'11 o 12 del corrente mese. Invece, siamo al 25 e non se ne sa ancora nulla.

Sappiamo benissimo che qualche volta, per comodo dei Ministeri, il ministro dell'interno *finge* di non conoscere la morte di un deputato e la vacanza di un Collegio se non quando ne viene ufficiale informazione dal presidente della Camera; e il presidente della Camera *finge* qualche volta di non aver tempo o modo di comunicare morte e vacanze se non dopo qualche giorno dacchè esse sono avvenute.

Questa *finzioni* sono poco meno che ridicole in queste case; perchè il presidente Crispi, ministro dell'interno, telegrafò lui stesso le condoglianze il giorno della morte; non poteva quindi *fingere* di ignorarla; di più, il presidente della Camera on. Villa partecipò solennemente ai funerali.

Ma ammettiamo pure la finzione: essa potrà valere per alcuni giorni; non per settimane.

La legge è quindi palesemente, apertamente violata. Ma chi segna ancora di veder rispettati legge e Statuto sotto il Ministero Crispi (1)?

Senonchè tanto ritardo è facilmente spiegato: il Ministero aveva ed ha bisogno di dilazionare per accordar tempo a' suoi amici di *preparare* il Collegio e per districare una matassa che si è molto avviluppata.

Uno de' più ferventi elettori e propugnatori dell'onorevole Ercole, vel sapete, fu sempre il conte avvocato Giovanni Zoppi. Alla morte dell'Ercole questi, che aveva sempre speso tanto di propaganda e d'altro, si riteneva sicuro che il partito ercoliano e il Governo gli sarebbero stati fedeli e riconoscenti e avrebbero portato lui alla successione. Invece, con una ingratitudine ed una ingiustizia enormi, nella famosa riunione ercoliana dell'altro giovedì ad Alessandria fu improvvisamente tirata fuori la candidatura dell'ing. Medici, fratello al marchese Medici, e con 20 voti fu anteposta a quella dello Zoppi, che non ottenne se non 12 voti.

I motivi di questa preferenza si sanno: l'ingegnere Medici è ricchissimo e dispositissimo a spendere a favore..... del Collegio; mentre delle larghezze dello Zoppi si dubita un poco; e i grandi elettori che amano molto..... il proprio Collegio preferiscono il Medici allo Zoppi.

Il fatto irritò, e giustamente, lo Zoppi e gli amici di lui, che perciò gridano all'ingratitudine, alla mala fede e alla corruzione. E non hanno torto!

Pazienza se il Medici si fosse presentato, lui lo Zoppi ercoliano governativo e il Davecchi oppositore, come deputato indipendente e conciliativo, che poteva raccogliere molto più favore. Invece, si presentò e si lascia presentare come candidato pretta mente parigiano ed ercoliano; il manifesto del dott. Villavecchia, che ne presenta e ne raccomanda ufficialmente la candidatura, promette che il Medici seguirà le « orme splendide » del compianto Ercole. Altro che pacificazione!

Il così lo Zoppi vede sfilare i voti proprio in quel campo elettorale che per giusto diritto credeva riservato esclusivamente a sè.

I malumori sono quindi grandi. L'on. Saracco, venuto testè pel Consiglio provinciale, tentò pacificarli; ma non vi riuscì.

Lo Zoppi non vuole e non può decentemente ritirare la propria candidatura. I medicinali fanno propaganda per la loro. E gli oppositori non aspettano che il momento di riaffermarsi sul nome dell'avv. Davecchi.

Sarà una lotta accanita, ma interessante quanto incerta, e ci preparerà non poche sorprese.

(1) Il decreto, vedono i lettori, è finalmente uscito con 18 giorni di ritardo; ma le osservazioni sono pure giustissime.

Drago e Colnago a domicilio coatto.

Roma, 26, ore 9,15. — Vi avevo telegrafato l'altro giorno che si due condannati ingegnere Drago e barone Colnago, condannati a domicilio coatto, sarebbe stata concessa, a quanto dicevasi, la libertà condizionale.

Invece ieri notte improvvisamente essi furono imbarcati sul regio avviso *Rapido* per essere condotti alle rispettive destinazioni, il primo all'isola di Ponza e l'altro a Tremiti.

I ministri, onorevoli Morin e Ferraris a Spezia.

(Alpo) — Oggi, provenienti da Venezia, sono qui giunti il ministro della marina on. Morin ed il ministro delle poste e telegrafi on. Ferraris.

Hanno preso alloggio all'*Hôtel Croce di Malta*.

Alle ore 9 si sono recati a visitare l'Arsenale, accompagnati dal comandante in capo del Dipartimento vice-ammiraglio Magnaghi e dal direttore generale dell'Arsenale contrammiraglio Candiani d'Olivola.

Si sono recati sulla regia nave *Dandolo*, che trovasi in bacino in corso di riparazione. Scesi dal *Dandolo* si sono recati alla spianata di Marola per visitare i depositi del carbone e le nuove tettoie ivi costruite dal genio militare; quindi hanno fatto ritorno all'albergo.

Alle ore 15, salutati dalle salve della nave ammiraglia, si sono recati a bordo della *Lepanto* a far visita al vice-ammiraglio senatore Racchia e di là allo stabilimento di San Bartolomeo, ove hanno visitato le officine della Direzione delle torpedini e materiale elettrico, facendo ritorno all'albergo verso le ore 17.

Un maggiore d'artiglieria giapponese a Spezia.

(Aldo) — Trovasi a Spezia, dal 16 corrente, il maggiore d'artiglieria del Giappone Sakai, incaricato dal suo Governo di visitare i nostri mezzi di difesa marittimi.

Durante la sua permanenza ha visitato l'Arsenale e le fortificazioni, accompagnato da un nostro ufficiale.

Menabrea continua a migliorare.

Chambéry, 26 (*Stefani*). — Lo stato di Menabrea è stazionario, ma tende a migliorare.

Un conflitto fra l'Italia e San Marino.

I capitani reggenti della Repubblica di San Marino comunicarono al nuovo Consiglio, nella seduta del giorno 24, la disdetta da parte del Governo italiano della Convenzione di buon vicinato fra la Repubblica e l'Italia, che scade il 24 aprile 1896.

Il Consiglio principe, dopo una lunga ed animata discussione, nominò plenipotenziario della Repubblica per trattare la nuova Convenzione con l'Italia, il senatore Onorato Vigliani.

La denuncia del trattato da parte dell'Italia è stata provocata dalla dilazione chiesta dalla Repubblica di San Marino a rispondere al Governo italiano sulla cessazione della moneta d'oro e d'argento, che il Consiglio principe ricevè di emettere nella tornata del 5 agosto scorso.

La condanna dei socialisti di Oneglia.

Da Oneglia, 25:

Ieri già svolta alla Pretura di Oneglia il processo per la disciolta lega socialista. Presiedeva il pretore Filippi; sedevano alla difesa gli avvocati Canessa, Rossi, Lombardi, Rascella.

Furono assolti Serrati Menotti, Micallone e Ambrogio Novaro.

Gli altri imputati furono condannati: Ennio Ant. Gandolfo, due mesi di confino a Ravenna; Angiolo Silvio Novaro, 30 giorni a Firenze; Giordano 40 giorni ad Aosta; Quartara, 30 giorni a Chiusa; Ughes, 40 giorni ad Alessandria; Aicardi, 40 giorni ad Imola; Bisio, 40 giorni a Borgotaro; Amoretti, 40 giorni a Mondovì; Galbiso, un mese a Mondovì; Ehtropia, un mese a Savona; Languasco, un mese a Novara; Serrati Riccioti, un mese a Genova.

Fra i condannati, come si vede, figura il noto scrittore Angiolo Silvio Novaro.

Interessi inglesi e interessi russi.

Londra, 26 (*Stefani*). — Lo *Standard* dichiara che nè il Giappone nè le Potenze aventi rapporti commerciali colla China possono accettare le concessioni che sarebbero state fatte alla Russia a Port-Arthur.

Una cannoniera spagnuola affondata. Martinez Campos salvo per miracolo.

Avana, 26 (*Stefani*). — La cannoniera spagnuola *Caridad* affondò presso Cardenas. L'equipaggio è salvo. Sperasi di rimettere a galla la cannoniera.

Martinez Campos, proveniente da Cienfuegos, è ritornato all'Avana. Egli fu recentemente, essendo accertato da 50 cavalieri, attaccato dagli insorti, ed ebbe il mantello forato da sette palle, una delle quali illeso.

Una signora che abbandona il cadavere di un bambino in treno.

Da Savona, 25:

Un fatto misterioso avvenne ieri sul treno N. 436 che percorre la linea Savona-Ventimiglia.

Questo treno giungeva a Savona verso le ore 19. Non appena il treno si arrestava, una signora in ancor grave età apriva lo sportello d'uno dei carrozzoni di 1ª classe e saliva nell'interno, deponendo sopra il sedile, accanto a lei, un involto, del quale parve non darsi più alcun pensiero. Al momento in cui la incognita donna saliva in quello scompartimento, si vi trovava già un signore, il quale doveva proseguire fino a Ventimiglia.

Dopo essersi trattenuta pochi istanti in dentro, la signora, che sembrava nervosa, inquieta, scese a terra lasciando il fardelletto colà dove lo aveva deposto, e rivoltasi al conduttore, gli chiese se fosse ancora a tempo a recarsi al *buffet* per prendere una tazza di caffè.

Il conduttore rispose affermativamente, e la signora si allontanò, dirigendosi verso il *buffet*; ma non fu più vista ricomparire.

Venuto il momento della partenza, lo scompartimento in cui la sconosciuta aveva dimenticato il suo involto venne chiuso e il treno si pose in moto.

Ma poco a poco, lungo il viaggio, il signore che si trovava solo, chiuso in dentro, fu colpito da un insopportabile fetore, del quale non riusciva in modo alcuno a rendersi ragione.

Non potendo più reggersi, egli aperse uno dei finestrini del carrozzone, sporgendosi fuori col capo, ma il fetore giungeva ancora fino a lui ad ondate, che gliele rendevano ancor più insopportabile.

Allora, facendo un movimento cosse di dispetto, e ritirandosi nel fondo della vettura, si accorse che l'insopportabile puzza proveniva dall'involto lasciato colà dalla signora che era comparsa e scomparsa tanto repentinamente.

Giunto il treno a San Remo e arrestatosi a quella stazione, il signore chiamò il conduttore, ed informandolo di quanto era accaduto, lo pregò di ritirare dallo scompartimento quel fardelletto. Il conduttore si ricordò allora della sconosciuta che a Savona gli aveva rivolto alcune parole e si era quindi avviata al *buffet* e che egli credeva fosse ritornata nel treno.

Insospettito grandemente da ciò, tolse anch'egli l'involto e lo recò presso il delegato della stazione, che lo fece aprire.

Dentro a quell'involto, in una pezzuola bianca, si rinvenne il cadaverino di un neonato di sesso maschile, già in istato di incipiente putrefazione! A quanto si constatò poi, la misera creaturina pare sia morta per strangolamento.

Il cadaverino venne portato fino a Ventimiglia e depositato in quell'Ufficio di pubblica sicurezza. Si stanno ora facendo indagini per la scoperta della signora che in quella strana guisa abbandonò il cadavere del bambino strangolato e del colpevole di così mostruoso delitto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto Superiore Femminile
DIODATA SALUZZO
Apertura il 1° novembre — Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi fin d'ora alla Direzione, Torino, **corso Vittorio Emanuele, 50.**
Direttrici { M. Tommasina Dott.ssa in Lettere e Filosofia
L. Tommasini Dott.ssa in Matematiche. 4019

Istituto RICALDONE
ESCLUSIVO per l'ISTRUZIONE CLASSICA
Separazione del Ginnasio dal Liceo, necessaria al buon andamento disciplinare e metodico. Ottimi professori d'Università, di Licei e Ginnasi governativi. Corsi speciali accelerati per le *licenze*.
Licceo *Torino, Via Arcivescovado*, 21.
Ginnasio *Corso Vittorio Eman.*, 87, in elegante palazzina con ampio giardino.
Convittori, semiconvittori, alunni esterni. 4260

R° Istituto Internazionale
In seguito a riforme introdotte con l'iscrizione al R° Ginnasio ed alla R° Scuola Commerciale-Governativa ed Elementare, si riapre una sezione per Semiconvittori. 3943
Le condizioni sono visibili presso la Segreteria.

AVVISO
Bonomi Giovanni, cessionario e unico successore dell'antica *Ditta Luigi Bonomi*, avvisa la sua clientela che il suo negozio in calzoleria continuerà ad essere in via S. Tommaso, 17. c 4260

Istituto Convitto Fornaris-Marocco
Anno XXXIX
Torino, via Saluzzo, 20.
Il più antico e più frequentato Istituto di Torino, speciale per la preparazione accelerata della licenza liceale, ginnasiale e tecnica. Esito degli esami splendidissimo. 3050
L'Istituto accetta pure come convittori quei giovani che frequentano le scuole pubbliche od i cui parenti desiderano che siano sorvegliati nel loro studi e non esposti ad una libertà spesso dannosa.

ANTONIO MARTINI
Via dei Fiori, 32, Torino (Telefono)
Servizio a domicilio
ANTRACITE INGLESE 1ª qualità L. 4.50 il q.le
LEGNA Forte SEGATA e SPACCATA L. 3.80 il q.le
Coke-Gaz grosso e rotto. 4263

VISTE DEBOLI

e difettose corrette e migliorate coll'uso delle vere lenti di Quarzo e Cobalto. Montature speciali, adattamento accurato. Prezzi ribassati.
A. BERRY Ottico Oculista
Via Roma, 1, Torino. 993

ANTRACITE
Primissima qualità L. 32 sul vagone
Servizio in dettaglio a domicilio. 4239
P. GHIRON, Via Nizza, 33-48, Torino.

CAFFÈ RISTORANTE del *NORD*
Via Venti Settembre
Per fine locazione da rimettere o da affittare con o senza mobiglio. Rivolgersi al proprietario. 4

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

Primario Stabilimento di Confezione

Torino Milano **SAVONELLI & C.** Roma Venezia

Abiti manufatti e su misura per Uomini e Ragazzi

DOMANI SERA

GRANDE ESPOSIZIONE

DELLE PIU' ALTE NOVITA' DELLA STAGIONE

INGRESSO LIBERO

INSTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO
del Cav. P. G. ROTA — Torino
Piazza Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange 40-42.
Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità delle molle e perfetta contenzione. **Strumenti chirurgici, congegni ortopedici, calze elastiche, specialità in gomma,** ecc. 9

Istituto ANGELO BROFFERIO
Via dei Mille, 54.
Convitto — Semiconvitto — Ginnasio — Liceo — Ginnasio — Scuole tecniche. c 4363

ISTITUTO FERRERO
Corso Vittorio Emanuele, n. 75 — Entrata via Bellini, n. 9.
GIARDINO D'INFANZIA.
Corso elementare e superiore con annesso Istituto musicale e lingue estere. 3063

ISTITUTO FEMMINILE INTERNAZIONALE
In MAROGGIA (Svizzera) **MANZONI** sul Lago di LUGANO
Riunisce da 18 anni — Località magnifica — Gran giardino.
Clima mite e saluberrimo. Camere, scuole e sale illuminate a luce elettrica. Teatro educativo. Insegnamento pratico delle lingue moderne. Buone lezioni di musica e canto. Vita di famiglia. **Apertura il 15 ottobre.** — Prezzo di pensione modicissimo. — Per programmi rivolgersi al **D. R. MANZONI** a Maroggia (Ticino). 3275 M

Collegio Civico di Chivasso
Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.
4022 *Prof. Dott. G. B. RAMOINO, Rettore.*

CONVITTO CIVICO DI PALLANZA
LAGO MAGGIORE
Ginnasio regio — Scuola Tecnica pareggiata — Corsi privati ed accelerati di preparazione a qualsiasi classe di scuole tecniche e classiche. — Elementari interne. — Cura climatica. — *Retta modica, compresovi ogni spesa.* — **Aperto tutto l'anno.**
Chiedere programmi al Sindaco od al Rettore Prof. **A. Reggio.** 3515 M

Fallimento Banca Popolare

AVVISO D'ASTA

Alli **19 novembre p. v.** alle ore 9, avrà luogo nel **Tribunale Civile** di Torino:

1° **L'incanto** della **Casa in Torino, via Principe Amedeo, N. 20 e 20 bis,** per il prezzo di **Lire 152,000 del reddito netto di L. 10,647 55.**

2° **Terreno fabbricabile** fuori della Barriera di Orbassano di **are 31,00, tavole 81,0,6 per L. 6000.**

Per schiarimenti rivolgersi al **Rag. Cav. Bianchi,** via Barbaroux, 34, dalle ore 9 alle 12, TORINO. 4234

Incanto in Stupinigi

per fine di locazione

Martedì 29 ottobre e successivi

di tutti i mobili, vasi vinarii, biancherie, oggetti da tavola e cucina e **vini assortiti**

dell'ALBERGO IN STUPINIGI c 4305

(Reale Tenuta di Stupinigi). — P. ODASSO, perito giurato.

Aumento di sesto.

Col giorno **6 del prossimo novembre** scade il termine utile **per l'aumento del sesto** sul prezzo di lire **125,200** cui venne deliberata la **Casa** in **Torino, via Ospedale, N° 18 e 20** caduta nell'eredità ARNAUD AVENA GIO. MARIA nell'incanto giudiziario del 22 corrente mese tenutosi avanti il sottoscritto.

Avv. **Carlo Fadi,** *notaio delegato*
Corso Palestro, 4.
c 4406

Olio Fegato Merluzzo

DI TERRANOVA

di provenienza diretta preparato colla massima cura dai fegati freschi. È gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'*Olio di merluzzo ferruginoso* iodoferrato, iodurato, iodato, ecc.

Farmacia TARICCO IP 4
Piazza San Carlo, angolo via Roma — TORINO.

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

MAGLIA STERILIZZATA L. AGRATI & C.
MARCA DI FABBRICA — MILANO
Esigere la presente Marca di fabbrica depositata su ogni Maglia.

La Vera e Unica Maglieria igienica
STERILIZZATA-ANTISETTICA
DI PURA LANA PETTINATA
approvata dalle migliori celebrità mediche di quella fabbricata dal Premiato Stabilimento
L. AGRATI & C. DI MILANO
con brevetto di privativa dal Ministero d'Agric. Ind. e Comm.

Deposito e vendita presso la Ditta
GIUSEPPE NERI - TORINO
VIA ROMA
Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. 4058 M

Da affittare al presente
in **via Magenta, n. 21:**
VASTO APPARTAMENTO
al piano terreno di **15 camere,** 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino.** 361

STUFE a Regolatore
SIGISMUND
20,000 vendute finora.
Premiato con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciuto la più **semplice** nell'uso, la più **solida** di costruzione e più **ele-**

ganti di forma, le più **economiche** nel consumo. — Adottate da moltissime *Scuole, Municipii e Pubbliche Amministrazioni.* 4065 M
PREZZI CORRENTI A RICHIESTA
Stufe vere **Sigismund da L. 35** in più; **imitazione** da **L. 10** in più.
Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:
Carlo Sigismund
44, via XX Settembre, Torino
e 88 corso Vitt. Eman., Milano.

Per studenti.
Pensione in famiglia e camera mobiliata. Miti prezzi. — Rivolgersi portinaio via dei Fiori, 22. c 4412

---

4 Volte più nutriente E DIGERIBILE di QUALSIASI CIOCCOLATA

CIOCCOLATA AL LATTE della Latteria di LOCATE TRIULZI

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Paganini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. - Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 3769 M

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per le sue efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione.
- Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 2 bottiglie L. 5 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SO-
VRANO. (f. s Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.
Depositi — **Torino:** *M. Ferrando,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monzo,* via Ospedale; *G. Manfredi,* via Finanze, 5; *R. Bocchero,* piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3566 M

E. Frette & C. - Monza

MILANO - ROMA

TELERIE E TOVAGLIERIE

di puro lino

(Qualità speciali per famiglie e Stabilimenti)
offerte con

grande diminuzione di prezzo

resa possibile da favorevoli circostanze (riduzioni dell'aggio, fortunati acquisti di materie prime, ecc.) pur **mantenendo inalterate le solite qualità scelte di filati.**

— **Assortimento di flanelle e generi fantasia per l'inverno.**

Campioni e Cataloghi dietro richiesta.

4405 M

SALUZZO
Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 19.
Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.
Reddito netto per le cascine 4 0[0].
Si tratta direttamente cogli acquirenti e non con mediatori. c 3727

SGIROPPO di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO

Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'**anemia** (povertà di sangue - colori pallidi), i **disturbi di mestruazione, l'inappetenza, la digestioni difficili,** e tutte le forme di **debolezza nervosa.**
Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai **tonici** ed ai **ferruginosi.**
Flacon da L. 1,50 - 2,00 - 3,00 e 5,00.
Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,70 in più.
A garanzia del nostro articolo esigere sulla capsula ed attraverso questa sul vetro fluorone il timbro qui sopra riprodotto.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE,** L. 5, per guarire le più ostinate, goccetto e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti arretrati guariti senza siringa e candeletta L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed alcuni L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 3. *A scanso di falsificazioni* inviare sui rimedi ed istruzioni in Cina a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba,* sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio. 231 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA E

Una chioma folta e fluente è degna corona di ila bellezza.
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di mente.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglie, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, facendo sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra **Acqua di Chinina,** di acre profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura **debole** e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »
C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2,5** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 6 — *R. Bocchero* — *F. Zoppegni,* droghiere, via Mazzini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi — *Quaglia Basso,* via Quattro Marzo, 3 — *Biestro Eduardo,* via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *Bosso Michele,* profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri,* via Armenzio, 14 — *G. Gatti succ. Turelli,* via Roma, 12 — *Vittorio, Scappi* profum, via Roma, 1. All'ingrosso presso *G. Turelli,* via Chiabrera, 28 — *U. Manfredi,* via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60. M° 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WÀSMUTH

OPERANO SICURAMENTE
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGADINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i
Farmacisti Droghieri e Profumieri

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq.
la sopra e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Cavo, 19, presso via Artisti. **Torino.**

Domenica si pubblicherà in tutta Italia
LE NOSTRE COSE IN AFRICA
Pamphlet sulla nostra situazione etiopica di
EDOARDO SCARFOGLIO
PREZZO LIRE **UNA**
Inviare Cartolina vaglia all'Amministrazione del **Mattino** Vico Rotto San Carlo — NAPOLI. 4374 N

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50 Cent.**

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera e salotto con ingresso affatto libero, bene ammobigliati, da affittare subito. — Via Gioberti, n. 19, piano terreno. c 4409

Camera mobiliata per studenti con pensione in famiglia. Miti prezzi. — Rivolgersi via dei Fiori, n. 22, Torino. c 3871

Cerco camera mobiliata, ingresso libero, prezzo mite. — Scrivere Alla 333, posta, Torino. c 4390

Il presente alloggio di sette membri elegantemente mobiliato — Via Po, 2, piano secondo; vista in via, disimpegnato. — Rivolgersi piazza Solferino, orologeria Dopadio. c 4392

Mitoni al presente via Garometro, 14, per lire novecento, comodissimo alloggio di otto membri, con gas, acqua potabile e cantina. c 4365

Affittasi in via Molevecchio, 21, interno 20, alloggio di 10 membri, con grazioso giardino, diramazioni gas, acqua potabile, calorifero, due cantine. c 4070

Da affittare alloggi vuoti e mobigliati; ville e case da vendere e da affittare e negozi da rimettere. — Da Rossi Pietro, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. c 4051

Da affittare al prescinto due camere riccamente mobigliate. — Via San Secondo, n. 80, piano 1°, vista in contrada. Passaggio libero. c 4349

Via Genestallo, 10, grande bottega con retrobottega mq. 70. Lire 20 mensili. c 4381

Via Saccchi, 12, Affittasi bellissimo alloggio sei camere. — Posizione splendida. L. 700 c 4380

Tedesco ventiquattrenne desidera posto corrispondente, conosce lingue francese, inglese, tedesco. Buoni certificati. — Benna Hauer, fermo posta, Genova. H 4377 T

Cercasi apprendizzo con bella calligrafia per negozio ingrosso piani, tulli, nastri, con stipendio dopo un anno di tirocinio. — Scrivere c 4361, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Impiego signorile di L. 200 mensili a persona intelligentissima che potesse depositare, ampiamente garantito, L. 4000. — Scrivere sollecitamente alla cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 4411

Pianisti di qualunque genere, ben introdotti presso clientela commerciale di Torino, senza compromettere il loro impiego attuale, troverebbero lucrosa combinazione. Massima serietà. — Scrivere indicando il genere di clientela alla cassetta 20, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 4416

Portieria ricercasi da marito e moglie, senza età, senza prole, già ex-portinaio, buon giardiniere; ottime referenze; il marito solo occuperebbesi anche come magazziniere in qualche fabbrica o drogheria o come uomo di fatica; pretese miti, graziosa ricompensa a chi provvederà. — F. A. 99, Torino. c 4393

Signore sole cerca alloggio anche con pensione, presso signora sola oppure piccola famiglia che tenga pianoforte. — Offerte G. L. 35, fermo posta, Torino. c 4398

Signorina con patente di grado superiore cerca posto da istitutrice in famiglia o Collegio, Ottime informazioni. — Offerte per lettera a C 4340 T presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 4340

Proprietari di case

Provetto amministratore, ottime referenze, cauzione se occorre, offresi per segretario, esazione fitti, contabilità, ecc.

Scrivere A. Z. 3979, presso *Haasenstein e Vogler,* piazza San Carlo, Torino.

CAVALLINO
da tiro e da sella si vende subito a buone condizioni. — Stallaggio via Giulio, 12. c 4396

Cinture ventriere.
(vera specialità) in tutto le più svariate forme, per portarienti, per ernie ombelicali, prolassamenti, reni mobili, abbassamenti d'intere, debolezza ai fianchi, pinguedine, cure idropatica, ecc., in tessuto fino fortissimo, con fianchi elastici, e in tessuto tutto elastico. Le signore possono star certe di essere ben servite da commessa molto pratica. Si confezionano anche su misura. (Le modificazioni si fanno *gratis*).
Bardi e Tirone, *Case di fiducia,* via Lagrange, 9, *Torino.* 3063

Generosa mancia
a chi consegnerà al portinaio corso Valentino, 5, *piccolo orologio remontoir d'oro* con corta catena metallica, smarrito la mattina del 22 corr. nel corso Valentino fra via Nizza e via Saluzzo. c 4410

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 4000

LEZIONI di lingua moderna darebbe signorina inglese tedesca, patentata al metodo Berlitz parlando colla prima lezione. Ottime raccomandazioni. — Scrivere fermo in posta, Donna, Torino. c 4406

Da affittare al presente
al 4° piano della casa d'angolo piazza Cavour e via Belvedere, 2, alloggio di cinque membri con acqua e calorifero interno, completamente nuovo per L. 900. c 4350

Levatrice ABBRIATA C. riceve pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Berlola, 2, piano 2°, *Torino.* c 4046

AL

48!

IN

GALLERIA NAZIONALE
TORINO. c 4395

Vendita cavalli.
Presso la Società Anonima dei **Tramways di Torino** (Belgio), deposito Barriera di Casale, vi sono diversi cavalli da vendere. 4341

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia [illegible]
via Roma, 17 — Torino.
6

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cuoreno mio, e quando sarà mai ch'io ti veda! c 4404

Papà, avendo bisogno assoluto di dirti molto, indicami mezzo sicuro recapito lettere. Mascandoci risposta sino fine novembre. Adopererò mezzo solito. Chi adorati. c 4415

L... d'e... Oggi secondo anniversario. Due anni! Due secoli pel desiderio. Un ultimo per l'affitto, che non misura tempo e distanza. Posta ricordo, per me dolcissimo, essere grata tuo cuore. Ebbi lettera. Grazie pensiero gentile. Mia anima tuo sempre, dovunque. c 4414 **Milano.**

Ortensia. T'amo tanto, e ormai più non posso nascondertelo. c 4407

Sette anni. Ricordo promesse; sono impazientissimo avere tue care notizie. c 4417

TORINO, 1886 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.